

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| BEATO PAPA PIO IX | 1 |
| Auguri natalizi al Papa | 4 |
| Risposta dal Papa agli auguri natalizi | 5 |
| VENERABILE MADRE FONDATRICE | |
| 98° anniversario di nascita al cielo di Maria Pia della Croce | 6 |
| Preghiera a Gesù Bambino | 6 |
| 170° anniversario di nascita di Maria Pia della Croce | 7 |
| BEATA MARIA DELLA PASSIONE | |
| 105° anniversario di nascita al cielo della Beata Suor Maria della Passione | 8 |
| 151° anniversario di nascita della Beata Suor Maria della Passione | 9 |
| VISITA CANONICA | 10 |
| 9/17 ottobre 2017 - ABBIATEGRASSO | 11 |
| 12/19 novembre 2017 - ROMA | 11 |
| 1/7 dicembre 2017 - HUANUCO , PERÙ | 12 |
| 8/16 dicembre 2017 – LIMA, PERÙ | 14 |
| Le anatre e le Congregazioni | 15 |
| NOTIZIE DALLE CASE | |
| Memoria liturgica di Santa Patrizia | 19 |
| Suor Modestina compie 90 anni | 19 |
| Viaggio nelle Filippine della Superiora ed Economa Generale | 20 |
| Pellegrinaggio a Medjugorje | 21 |
| Festa dei nonni a Rutigliano | 21 |
| Chiusura Centenario Apparizioni di Fatima | 22 |
| La vendemmia a Conversano | 23 |
| La vendemmia a Rutigliano | 23 |
| 131° Anniversario di fondazione dell'Istituto | 24 |
| Missione in Indonesia | 25 |
| PASTORALE VOCAZIONALE | |
| Giornata Diocesana per le Vocazioni 2017 - SUBIC | 27 |
| Campagna Vocazionale a Laguna | 27 |
| Connettersi con Dio - Nocera Superiore | 28 |
| LE PUBBLICAZIONI | |
| Tesina di suor Annie Lou Dolor | 29 |
| “La venerabile Maria Pia della Croce Notari” di don Pasquale Pirulli | 29 |
| GLI AUSILIARI EUCARISTICI | 30 |
| Incontro Ausiliari Eucaristici a Castel San Giorgio | 31 |
| LA FORMAZIONE: CORSI E CONVEGNI | |
| Tempo di formazione permanente a Roma | 32 |
| Roma - Corso Estivo “La Pace interiore” | 32 |
| Napoli - Veglia di Preghiera delle Religiose | 33 |
| Roma - Il servizio dell'Autorita' nella Visita Canonica | 33 |
| Roma - Le ragioni del cuore | 33 |

| | |
|--|----|
| LA FORMAZIONE: GLI ESERCIZI SPIRITUALI | |
| Rutigliano - 10/15 luglio 2017 | 34 |
| Conversano - 17/23 luglio 2017 | 35 |
| San Gregorio Armeno - 17/23 luglio 2017 | 36 |
| Capriglia - 9/12 settembre 2017 | 36 |
| In PELLEGRINAGGIO | 37 |
| 25 ANNI di VITA CONSACRATA | |
| Suor Lorna Malinao festeggia a Santa Cruz, Davao del Sur | 38 |
| Sr. Nida Himtog e Sr. Shirley Ceballos festeggiano a Castel San Giorgio | 38 |
| ESALTAZIONE della CROCE | 39 |
| RINNOVAZIONE DEI VOTI e INGRESSO IN CONGREGAZIONE | |
| L'ingresso al Postulato: Regiana Yeni, Arcelie Bravo e Marissa Menador | 40 |
| L'ingresso al Noviziato: Maria Fileah Canderama e Yohana Evita Veron Silaban | 40 |
| 5ª Rinnovazione dei Voti a San Giorgio a Cremano, suor Lerma Tabasondra e suor Wiwin Naibaho | 40 |
| 5ª Rinnovazione dei Voti a Roma suor Annie Lou Dolor | 40 |
| Esaltazione della Croce a Monopoli | 41 |
| 3ª Rinnovazione dei Voti di suor Linaria Erfinna Lingga | 41 |
| 7ª Rinnovazione dei Voti di suor Ledy Flores Salas e suor Helen Gultom | 42 |
| 1ª Rinnovazione dei Voti di suor Erfinna Banjarnahor, suor Stevani Dani Rahayu, suor Masnur Marbun e suor Leah Mae Lapidez | 42 |
| 2ª Rinnovazione dei Voti di suor Miamae Calingcag, suor Carmen Leana Encarnacion Ponce, suor Diana Gisela Arostegui Duran, suor Lane Panuda e suor Maria Ninia Yare | 42 |
| PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI | |
| Prima Professione dei Voti di Suor Rosmery Dominguez Cerafin | 43 |
| NATALE...NATALE...NATALE | |
| Perché sono nato, dice Dio | 44 |
| NUOVO ANNO LITURGICO | 46 |
| E' TORNATA ALLA CASA DEL PADRE | |
| Suor M. Letizia Sfregola | 47 |
| PROSSIMI EVENTI | 49 |
| ANNO NUOVO | 50 |

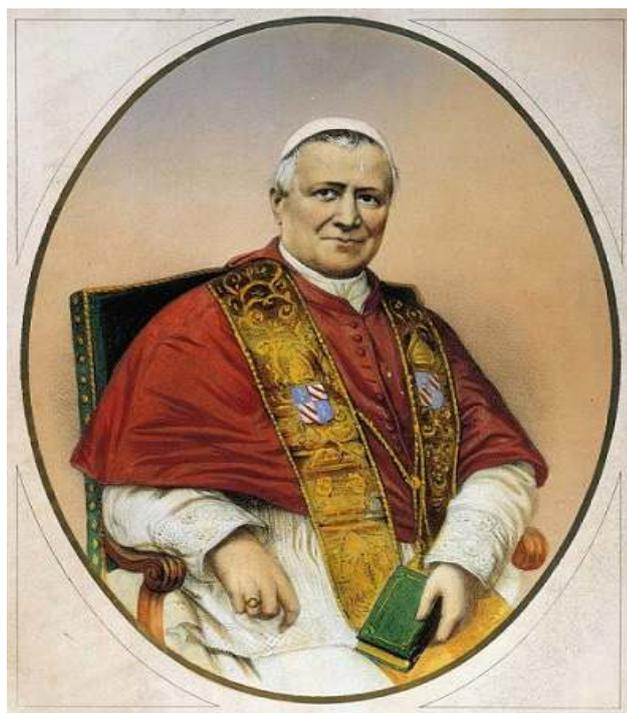
Con questa edizione del Notiziario, approfondiamo la vita e il pensiero dei Pontefici che hanno fatto parte del periodo di vita della nostra Fondatrice sin dalla sua nascita.

Maddalena Teresa Rosa Notari, come sappiamo, nacque a Capriglia il 2 dicembre 1847, sotto il pontificato di Papa Pio IX, dal quale prese il nome in religione, Maria Pia della Croce.

Il pontificato di Papa Pio IX fu il più lungo della storia, dopo quello di San Pietro e fu anche uno dei più turbolenti in quanto fu proprio con Pio IX che i Papi persero il loro potere temporale. Nonostante le vicissitudini politiche, Papa Pio IX diede un grande contributo alla Chiesa e alla teologia: a lui si devono infatti i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'infallibilità del Pontefice, oltreché il Concilio Vaticano I, che fu il primo dopo il Concilio di Trento.

“Il Pontefice dell'Immacolata”

Beato Papa Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti)



Nato a Senigallia il 13 maggio 1792
Deceduto a Roma il 7 febbraio 1878

255° Vescovo di Roma e Papa della Chiesa Cattolica

163° e ultimo sovrano dello Stato Pontificio (1846-1878)

Il suo pontificato, di 31 anni, 7 mesi e 23 giorni, rimane il più lungo della storia della Chiesa Cattolica dopo quello di San Pietro.

Fu terziario francescano ed è stato proclamato beato dal Santo Papa Giovanni Paolo II il 3 settembre del 2000.

Roma, giugno 1846. Dalla cappella Sistina si leva la fumata bianca. Giovanni Maria Mastai Ferretti è eletto successore di Pietro. Prende il nome di Pio IX.

Durò solo 48 ore il conclave da cui il 16 giugno 1846 uscì eletto il giovane cardinale di Imola Giovanni Maria Mastai Ferretti, che assunse il nome di Pio IX, in onore di Pio VII, che l'aveva preceduto nella sede episcopale di Imola, e di Pio VIII, che ancora da cardinale, lo aveva consacrato vescovo nel 1827. Di sentimenti liberali, si diceva che nel 1831, mentre era arcivescovo di Spoleto, avesse offerto ospitalità a Luigi Napoleone, fuggito da Roma in seguito al fallimento dei molti rivoluzionari. Ma aveva anche fama di uomo integro, di zelo ardente, di carità generosa. Per questo la sua elezione fu accolta con grande entusiasmo.

Il 16 luglio 1846 Pio IX concesse, come era prassi consueta in occasione dell'elezione del Papa, l'amnistia, questa volta estesa anche ai detenuti politici. Non era, in realtà, niente di particolarmente eccezionale, ma assunse un grande significato politico; il popolo romano l'accolse con scene di tripudio che mai si erano viste in quegli ultimi cinquant'anni.

Fu considerato un Papa scomodo sia politicamente, poiché avversò il Risorgimento italiano, profondamente anticlericale; sia teologicamente, poiché sostenne l'ortodossia cattolica, con la promulgazione solenne del dogma dell'Immacolata Concezione (1854), con la conferma del primato di Pietro e dell'infallibilità papale nel Concilio Vaticano I (1870) e soprattutto con la condanna, contenuta nel Sillabo (1864), dei "principali errori del nostro tempo".

Tra l'estate e l'autunno del 1848, a Roma, a causa dei mestatori che vogliono sbarazzarsi del Papa, c'è forte agitazione. Il 15 novembre, Pellegrino Rossi, l'uomo che Pio IX ha chiamato al governo per rimettere ordine e garantire le buone riforme da lui avviate, viene assassinato. Il circolo massonico appare padrone della città, anche se è esigua minoranza. Il Quirinale è preso d'assalto dai rivoltosi che vogliono imporre al Papa le loro condizioni per governare. Pio IX rifiuta con calma e fermezza ciò che ripugna alla sua coscienza, che Roma e il suo stato cadano in mano a uomini nemici di Dio e della Chiesa.

Il 24 novembre 1848, vestito da semplice prete, Pio IX parte per Gaeta. A Roma, senza alcun consenso del popolo, si instaura la "Repubblica Romana", capeggiata da Mazzini che dichiara decaduto il Papato dal governo temporale. Da Gaeta, Pio IX chiede l'aiuto dei principi cattolici contro gli usurpatori. Sconfitta la "Repubblica Romana" per intervento dei francesi, il 12 aprile 1850, il Papa è accolto a Roma che lo acclama Padre e Maestro. Ora egli ha una coscienza ancora più lucida del suo ministero: a costo dell'impopolarità non potrà mai avere accordi con i negatori di Dio e i nemici di Cristo.

L'8 dicembre 1854 in S. Pietro a Roma, Pio IX nella pienezza del suo potere dottrinale, definisce dogma di fede che Maria è stata concepita senza peccato d'origine ed è Tutta Santa fin dall'inizio della sua esistenza e proclama la solennità dell'**Immacolata Concezione di Maria**.

Lo "spirito del secolo" diffuso dall'illuminismo, dalla massoneria e dai negatori di Dio, afferma che l'uomo è legge assoluta per l'uomo. Pio IX, con il dogma dell'Immacolata, afferma invece che l'uomo è ferito dal peccato fin dalla sua origine e che Gesù Cristo, il Figlio di Dio incarnato e morto sulla croce in espiazione del peccato, è l'unico Salvatore dell'uomo e del mondo. Maria dunque conduce a Cristo, spezzando tutte le eresie nel mondo intero e racchiude in se stessa e nel Cristo che dona al mondo, tutta la Rivelazione.



Proprio in quegli anni, lo spirito del secolo ha disseminato a piene mani in ogni campo errori di ogni genere: se Dio non c'è o non c'entra e la terra appartiene solo all'uomo, l'uomo si organizza come gli pare e gli piace. Ma questo è contro Dio che ha dato a Cristo ogni potestà in cielo e sulla terra (Mt 28,18). Per questo, Pio IX, l'8 dicembre 1864, ancora nella solennità dell'Immacolata, emana l'enciclica **Quanta cura** e il **Sillabo**, con l'elenco degli errori più gravi discendenti dalla negazione di Dio e li condanna con la luce e la forza irresistibile della Verità assoluta ed eterna, contro cui nulla regge.

Negatori di tutte le risme, si scagliano con violenza contro il Papa accusandolo di oscurantismo, fanatismo, di essere contrario alla ragione e alla civiltà. È certo che il Sillabo ha colpito un'intera visione della vita e della storia, qual è comune a tutte le ideologie nate dalla negazione di Dio.

Lo spirito del secolo ha esaltato il potere dell'uomo e celebrato le conquiste della ragione come unica norma di verità, rifiutando la Rivelazione ma finendo nella disperazione di chi neppure sa da dove viene e dove

va. L'8 dicembre 1869 – ancora una volta nella solennità dell'Immacolata – **Pio IX apre a Roma il Concilio Vaticano I** di cui prendono parte i Vescovi di tutto il mondo.

Il 24 aprile 1870, il Papa promulga la Costituzione *Dei Filius*, luminosa esposizione della **dottrina cattolica su Dio, la Rivelazione e la vita di Fede**, in opposizione al razionalismo e al naturalismo moderni, confutati e condannati in nome di Cristo, unico Signore e Maestro e Salvatore dell'umanità.

Il 18 luglio 1870, con la costituzione *Pastor Aeternus*, Pio IX, proclama il **dogma dell'Infallibilità del Papa**, quando come maestro della fede e della vita cristiana, insegna *ex cathedra* con l'autorità di Cristo. Ora davvero la Verità è affermata nel suo primato su tutto. Le potenze dell'inferno si scatenano contro Pio IX, ma forse mai altro pontefice ebbe tanti santi a sostenerlo e fu tanto amato dagli umili e dai grandi della Chiesa e del suo tempo.

Pio IX, governò la Chiesa per 32 anni, fino al 7 febbraio 1878. Fu uno dei Papi più grandi della storia, un gigante di luce e di santità.

Il 12 febbraio 1907 Pio X ordinò l'introduzione della sua Causa di Beatificazione.

Il 6 luglio 1985 venne promulgato il Decreto sulla eroicità delle virtù del Venerabile Pio IX.

Il 20 dicembre 1999, venne emanato il decreto di riconoscimento del miracolo attribuito a Pio IX, l'inspiegabilità naturale e scientifica della guarigione da una grave malattia ossea di una suora carmelitana di Nantes. La beatificazione giunse il 3 settembre 2000, quando il Santo Papa Giovanni Paolo II lo elevò alla gloria degli altari.



Occorre invocarlo per la Chiesa e per il mondo di oggi, vivendo con la sua certezza, così come egli diceva ai giovani dell' Azione Cattolica, da lui avviata: "I nemici di Dio spariscono uno per uno, e la Chiesa resta. Saremo tribolati, ma vinti mai!"

La nostra Madre Fondatrice ebbe grande stima di Papa Pio IX, come si rileva dalla scelta del suo stesso nome religioso.

Era il 22 febbraio 1873 come risulta da diverse lettere del Sacerdote Barbara, e mentre il sole con la sua splendida luce rendeva più sorridente la giornata, Maddalena

rivestita di abiti candidi per gli sponsali religiosi, in compagnia della cognata, Signora Marietta Piria-Notari, che amò assai e difese sempre la buona Maddalena in tutte le sue tribolazioni, ottenendole eziando il permesso del padre per la monacazione, salì in carrozza e andò al luogo stabilito. Si trovarono presenti nella chiesa la madre di Maddalena, le sorelle ed alcuni fratelli, insieme ad un largo stuolo di amici distinti, ad eccezione del padre, che non volle prendervi parte.

... La giovane, dimessi gli abiti del secolo, indossò la veste religiosa. Con l'abito secolare cambiò anche il nome, prendendo in onore della Madonna e del Pontefice, quello di Maria Pia a cui aggiunse più tardi la determinazione "della Croce".





Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
80138 Napoli - Monastero S. Gregorio Armeno
Telefax 081.5525332

La Superiora Generale

Natale 2017

Beatissimo Padre,

La mistica luce che avvolge il tempo dell'Avvento, preludio al Natale di Cristo, ci coinvolge nel mistero, ravviva la nostra fede, rafforza la nostra speranza.

Sì, quella speranza che Lei, Santità, ha definito come «ancora e vela, ancora che ci assicura fermezza e stabilità, vela che raccoglie il vento dello Spirito Santo e lo trasforma in forza motrice che spinge la barca, a seconda dei casi, al largo o a riva».

Che il Bimbo Divino che sta per nascere pervada la nostra mente, il nostro cuore, le nostre forze perché a servizio dello Spirito, nell'abbandono fiducioso al Suo soffio, possiamo scorgere e operare nel quotidiano con lo sguardo rivolto sempre a scoprire il volto di Dio in ogni situazione di povertà che incontriamo. Lui, Gesù, è con noi fino alla fine del mondo.

Gradisca con gli auguri di un Santo e sereno Natale il piccolo dono delle ostie, frutto del nostro lavoro quotidiano unito alla preghiera che non dimentichiamo mai di innalzare al Signore per Lei.

Voglia Santità incoraggiare la nostra umile presenza nella Chiesa con la Sua Benedizione che devotamente chiedo per ciascuna sorella, per quanti sono i destinatari della nostra evangelizzazione e anche per me.

Dev.ma serva e figlia,

Madre Giovanna De Gregorio, CAE

A SUA SANTITÀ
Papa FRANCESCO BERGOGLIO
Città del Vaticano



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, Natale 2017
Capodanno 2018

N° 382.700

Papa Francesco ha apprezzato i fervidi voti augurali a Lui indirizzati in occasione delle Festività Natalizie e per la ricorrenza del Suo 81° genetliaco, uniti a un cortese omaggio.

Vivamente grato per la premurosa attenzione, Egli esorta a testimoniare il Vangelo affinché Cristo raggiunga le periferie esistenziali del mondo, a riscoprire la gioia della chiamata del Signore a vivere il dono prezioso della Vita Consacrata, a contemplare la povertà di Betlemme ritrovando la strada della speranza divina che sconfigge ogni mondanità.

Mentre chiede il favore di pregare sempre per Lui, il Santo Padre imparte di cuore la Benedizione Apostolica, auspicando che il Signore conceda di ritrovare nella semplicità di Gesù Bambino il rinnovato impegno della concordia fraterna e il senso luminoso della vita.



Paolo Borgia

Mons. Paolo Borgia
Assessore



Vidimus gloriam eius
(G. L. 10)

F. Borgia

In Nativitate Domini

“Dio solo”



Dio solo!

in Lui sta la mia vita. Fuori di Lui io muoio.

O patire, o morire!

O l'amore, o l'amore! Mio Dio, mio tutto!

Felice colui che muore ogni giorno. Egli corre a gran passi alla vita! Voi siete morto e la nostra vita è nascosta in Gesù Cristo in Dio.

Che mi può accadere da tutte le cose della terra? Pene, piaceri, amori, disprezzi... tutto passa. Solo Dio è sempre lo stesso. Solo Dio è sempre colui che è.

La vita dell'anima sta nella morte. E questa morte dà una vita d'amore.

VENERABILE MADRE FONDATRICE

1 luglio 2017

98° Anniversario di nascita al cielo di Maria Pia della Croce

“Se dovessi dare un titolo al messaggio che emerge dalla liturgia della Parola di questa sera, non avrei dubbi, direi: l'autenticità della sequela, la verità dell'amore. È intorno a questo, infatti, che siamo chiamati a riflettere, non tanto intorno al bene che facciamo ma al come lo facciamo, con quanto e quale amore lo facciamo.”

Sono le parole pronunciate durante l'omelia da Sua Ecc.za Salvatore Angerami in occasione della celebrazione Eucaristica per la ricorrenza del 98° anniversario di nascita al cielo della nostra amata e Venerabile Madre Fondatrice, Maria Pia della Croce Notari. Alla celebrazione hanno partecipato le suore pervenute dalle comunità di San Giorgio a Cremano e di San Gregorio Armeno insieme a tanti devoti, amici dell'Istituto tra cui anche molti membri della nostra famiglia laica degli Ausiliari Eucaristici.

Approfondiamo la conoscenza della spiritualità della Venerabile Maria Pia riportando una sua preghiera sull'incarnazione di Gesù Bambino, estratta dall'Antologia degli Scritti di U. Parente (pag.112).

La devozione a Gesù Bambino caratterizzò la vita spirituale di Maria Pia della Croce, come mostrano, oltre a questo scritto, la sua attenzione per il Natale, alcune statue del Bambinello. Il mistero dell'incarnazione fu certamente uno dei poli fondamentali della sua spiritualità.

Preghiera a Gesù Bambino

Gesù, mio Bambino, rimanete ancora nella grotta di Betlemme in questo vostro arrivo.

Sono per completarsi già le 24 ore che vi siete degnato di apparire fra gli uomini e come fate per i bisogni che sentite nella vostra umanità santissima? Come potete sostenere più a lungo tanti disagi e privazioni?

Voi avete mossi dal cielo gli Angeli, che fanno festa nella grotta: fatevi trasportare da essi nella casuccia della madre vostra di Nazaret e mettete fine a tanto soffrire.

Avete avvisati i pastori della vostra nascita, ed essi sono corsi alla capanna lasciando le loro greggi e si sono accertati del portento avvenuto della nascita del Salvatore: e come mai nessuno ha pensato di liberarvi da tanto soffrire per la prolungata permanenza in questo luogo?

Nessuno fra essi vi ha pregato per accogliervi nella casa propria per farvi patire di meno?

E anche Voi, Madre mia Maria, dovete rimanere qui dove rimane Gesù.

Madre mia, chi ha pensato ai bisogni vostri naturali, dai quali non foste esente per la disposizione divina,



per questo primo giorno. Madre mia, Madre mia, fra quelle persone che vennero a riconoscere il Salvatore, Voi, Madre sua, ce n'è stata qualcuna che sia interessata di Voi, volendovi in tanti disagi del luogo, vedendovi priva di tutti i mezzi, vedendovi pure così bella pudica e di tanta fresca età, condizioni da commuovere i cuori? Come avviene che nessuno pensa a ciò, né gli Angeli, scesi dal cielo, né gli uomini chiamati prodigiosamente per venire a riconoscervi?

So perché; su ciò che mi rispondete: che questo è il luogo voluto da Dio, queste sono le privazioni da sostenere decretate dal cielo, e sono appunto queste quelle che Voi vi abbracciate insieme al vostro Bambino Gesù.

Madre mia, se mi si renderà oggetto di privazione e di pene il luogo in cui Iddio vuole che io stia, se diventerà luogo deserto, son certa che sarò partecipe delle pene vostre e di Gesù sofferente alla sua nascita; son certa pure che terrò compagnia a Voi e a Gesù nella grotta, per farvi soffrire di meno: accettata da Voi, avrò ben altra forza nel soffrire, ben altra la pena che potrò sopportare.

Amen.

2 dicembre 2017

170° Anniversario di nascita di Maria Pia della Croce

L'abbandono totale al Signore e l'accettazione di tutti gli avvenimenti della vita: queste sono state le caratteristiche fondamentali nella spiritualità della nostra amata Venerabile Madre Fondatrice.

Nell'anno 2017 c'è stata la ricorrenza del suo 170° anniversario di nascita: Maddalena Teresa Rosa Notari nacque a Capriglia, in provincia di Salerno, il 2 dicembre 1847.

Notevoli furono gli ostacoli che Madre Pia dovette superare per raggiungere lo scopo della sua vita: quello di donarsi totalmente al Signore; dalla sua autobiografia traspare evidente il desiderio di uniformarsi completamente a Dio ed è proprio questo che ci colpisce: il suo amore non ha avuto ostacoli e mai si è discostata dal suo ideale, ovvero la sua vita offerta a Gesù Crocifisso.

La Madre Fondatrice ha lottato per realizzare il suo sogno d'amore in Cristo, non ha mai disperato dell'aiuto del Signore e, alla fine ce l'ha fatta.

La sua figura di donna e di religiosa ha certamente tutti gli elementi per essere un modello attuale di vita. Troppe cose spesso ostacolano la nostra voglia di amare, di capire e di donare. Ci manca talvolta il coraggio di andare, di continuare... quanti poi, si buttano via... prendiamo allora a esempio della nostra vita il modo in cui ha vissuto la nostra Venerabile Madre Maria Pia.



**“Abbiate sempre una
grande devozione
per la nostra bella
e cara Madre Maria
Santissima.**

**Vi raccomando le pratiche
di pietà che abbiamo per
Lei”.**

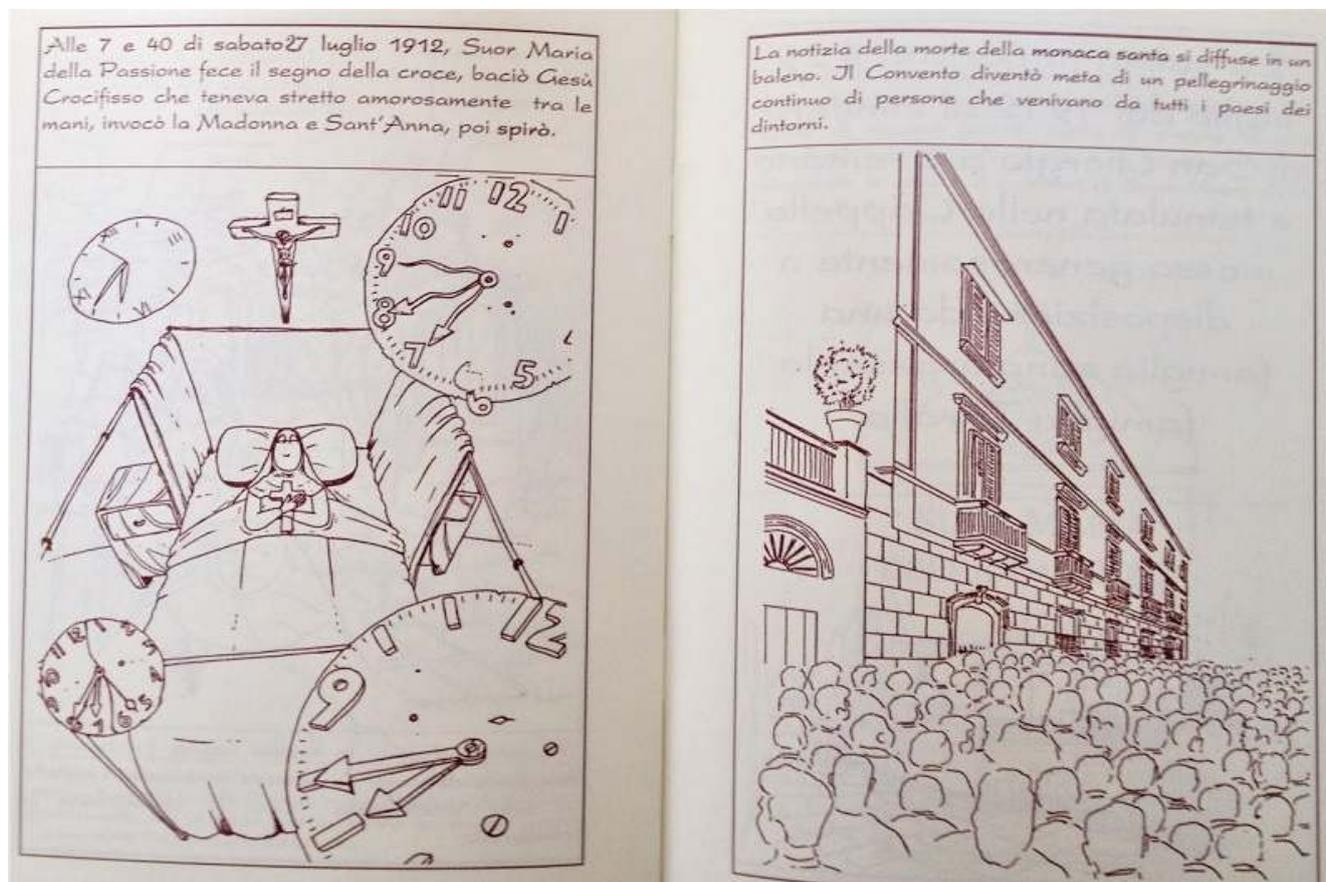
Venerabile Maria Pia Notari

BEATA MARIA della PASSIONE

San Giorgio a Cremano - 7 luglio 2017

105° Anniversario della nascita al cielo della Beata Maria della Passione

“Una crocifissa di Cristo che è vissuta per Cristo. Ha seguito Cristo prendendo la Croce e consumando la vita per Lui”



Il 27 luglio si è celebrato a San Giorgio a Cremano il 105° anniversario della nascita al cielo della Beata Maria della Passione.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Padre Nunzio D'Elia, che ha tratteggiato la figura della Beata, dando risalto alle qualità soprattutto spirituali che suor Maria mostrò durante la sua vita: *“Maria della Passione è stata una donna che ha saputo associare totalmente la sua vita a Cristo divenendone un'immagine viva e vera”* ha esordito don Nunzio, *“una mistica della Passione, una contemplativa dell'Eucaristia, maestra nell'esercizio delle virtù, dell'osservanza delle regole e nell'aiuto reciproco. Una donna semplice, di fede, donna dei sacramenti. Donna dai sette doni dello Spirito Santo. Colei che ha saputo incarnare la spiritualità Mariana divenendo sposa dello Spirito donandosi completamente al Signore. Donna della Vergine Addolorata. Maria Passione è un pilastro della terra e del cielo per la sua santità e ne diviene forza nella chiesa e il paradiso sulla terra”*. Il Postulatore ha continuato la sua omelia ponendo una domanda cardine **“Dunque, chi è Maria della Passione?”** - **“È una crocifissa di Cristo che è vissuta per Cristo. Ha seguito Cristo prendendo la Croce e consumando la vita per lui”**.





San Giorgio a Cremano - 23 settembre 2017
151° Anniversario di nascita della Beata Maria della Passione

“Maria della Passione sia di esempio di vita santa”

Il 23 settembre, in occasione del 151° anniversario di nascita della Beata Suor Maria della Passione, c'è stata una solenne celebrazione eucaristica nella Cappella delle Suore Crocifisse, a San Giorgio a Cremano.

La cerimonia è stata officiata da don Nunzio D'Elia, Postulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Beata.

“La Beata nasce per essere religiosa consacrata a Cristo e alla Chiesa, nasce per santificarsi nella Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia”,

ha esordito don Nunzio dal pulpito *“nasce per potersi identificare a Cristo, perché diceva - Mi chiamo Maria della Passione e debbo somigliare al Maestro - Viveva al centro con due ali: la Croce e l'Eucaristia, l'umiltà e la purezza di cuore. Poi tutto il cammino di perfezione: le virtù eroiche. Un cuore che alimentava la fede, la speranza, come due ali dell'amore che la portavano a desiderare la trasformazione del mondo intero. Sotto lo sguardo della Vergine Maria cresceva sempre più e si innalzava contemplando il cuore di Cristo che era il suo amore. Ripeteva spesso - Voglio farmi santa, amando Cristo nell'Eucaristia, soffrendo con Cristo Crocifisso, guardando il Cristo nella persona del fratello - ... Non aveva altro pensiero che Gesù Eucaristia perciò cresceva nella pietà. Una semplice interruzione fu il matrimonio con Raffaele Aruta per volontà del padre. Molto presto, poté essere di nuovo la sposa di Cristo. Mi farò monaca. Si fece monaca”*.

Si è fatta monaca suor Maria della Passione, al secolo Maria Grazia Tarallo, si è fatta monaca per servire il Signore e amarlo sopra ogni cosa. Si è fatta monaca per amare il prossimo e da monaca non ha sbagliato niente *“Si può dire che era santa prima del tempo, prima che la Chiesa lo dicesse a tutti. Si riteneva ultima, ma fu tra le prime a raggiungere la santità nella comunità”* ha aggiunto don Nunzio, concludendo con una auspicio per tutti i devoti **“Maria della Passione sia di esempio di vita santa”**.



VISITA CANONICA

Ottobre 2017 - Settembre 2018



Abbiategrasso (Milano)
9/17 ottobre 2017



Roma
12/19 novembre 2017



Huànuco, Perù
1/7 dicembre 2017



Lima, Perù
8/16 dicembre 2017



9/17 ottobre 2017
VISITA CANONICA ABBIATEGRASSO



Il 9 ottobre con la celebrazione eucaristica presieduta da don Angelo Portaluppi, ha avuto inizio la visita canonica nella comunità di Abbiategrasso.

La Superiora generale, M. Giovanna De Gregorio e l'Economa generale, suor Gabriella Tornatore sono arrivate in comunità il giorno precedente e sono state accolte con gioia dalla conserelle

milanesi, suor Evangeline Arellano, Superiora locale, suor Florencia Caritos e suor Love Joy Fuentes.

I giorni in compagnia della Superiora generale sono trascorsi in un clima di grande affetto e serenità e le suore di Abbiategrasso hanno espresso così la loro gratitudine:

“Questi giorni trascorsi con la Superiora Generale sono stati un grande dono di Dio per la nostra piccola comunità. La visita canonica è stata un'occasione importante per la crescita personale e comunitaria di ognuna di noi”.

Con la celebrazione dei vesperi presso la cappella del convento, il 17 ottobre si è conclusa la visita.



12/19 novembre 2017
VISITA CANONICA ROMA



La seconda tappa delle visite canoniche si è svolta nella comunità di Roma. Le Madri sono arrivate il giorno 10 novembre accolte con letizia dalle suore che vi risiedono.

Domenica, 12 novembre, con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Manoel Da Paxao ha avuto inizio la visita canonica. Nella sua omelia il padre commentando il Vangelo di Matteo, cap.25, vv. 1-13, e la parabola evangelica delle vergini, ha offerto l'opportunità di riflettere su uno degli strumenti indispensabili

all'accoglienza dello Sposo: le lampade accese. *“All'apparenza potrebbe sembrare mancanza di carità da parte delle cinque vergini sagge negare il prestito dell'olio in loro possesso alle vergini che lo avevano esaurito”*, ha sottolineato il Padre, *“ma l'olio da esse conservato rappresenta la FEDE, che è necessario alimentare personalmente con la preghiera, con piccole opere e con gesti concreti di carità; un OLIO che NON SI PUÒ DONARE ma SOLO TESTIMONIARE”*. Don Manoel, ha quindi concluso con un augurio: *“La visita canonica che questa mattina ha inizio sia per voi momento di revisione per continuare il cammino con rinnovato fervore”*. Nel ringraziare Madre Giovanna per i giorni trascorsi nella comunità di Roma, le suore hanno scritto: *“... Madre, vi diciamo GRAZIE per tutti questi giorni che ci avete accompagnate nel cammino di revisione spirituale e morale. Grazie a Colui che ci ha voluto e chiamato in questa comunità. È una comunità debole se ci fermiamo a guardare e considerare solo i nostri difetti, ma nello stesso tempo, FORTE se ognuna di noi mette il suo talento al servizio e a vantaggio per il bene di ciascuna. Cerchiamo di COLTIVARE e FAVORIRE il POCO che CI UNISCE, non il MOLTO che ci divide”*.

1/7 dicembre 2017

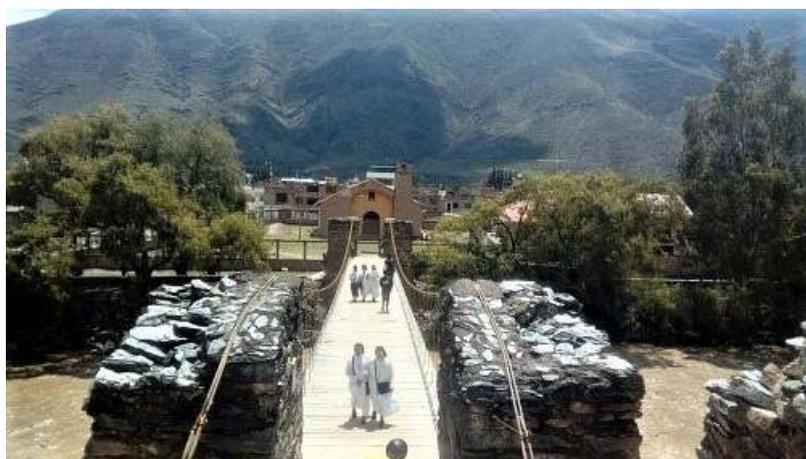
VISITA CANONICA HUANUCO - PERÙ



La Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio e l'Economa Generale, suor Gabriella Tornatore, accompagnate da Mario Ferraro, membro della famiglia laica degli Ausiliari Eucaristici, si sono recati nella nostra terra missionaria peruviana, in occasione della Visita Canonica.

Arrivate nel Perù il 29 novembre, dopo una breve pausa nella casa di Lima, il 1 dicembre hanno sorvolato la catena delle Ande Peruviane, per raggiungere Huánuco, città nella zona centrale del Perù, situata ad

un'altezza di circa 1900 m.s.l.m., dove si sono trattenute fino al 7 dicembre.



Durante questo soggiorno peruviano, seppur impegnate con la visita canonica, le madri hanno potuto godere di paesaggi incontaminati, dove la natura si manifesta attraverso scenari spettacolari.



Il 1 dicembre con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Jesus Gallo ha avuto inizio la visita canonica nella nostra comunità di Huànuco, nel Perù, composta da tre suore filippine: suor Elma Lapidez, suor Corazon Bohol e suor Maricel Bingil. Nella sua omelia, il sacerdote, commentando il Vangelo di Luca *"il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"* ha esortato a fare della Parola di Dio il centro della vita e ad affidarsi a Lui, Provvidenza infinita che ci dà tutto, si prende cura di noi e ci custodisce.

Sabato, 2 dicembre con la celebrazione del 170° compleanno della Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari, nostra Fondatrice, abbiamo avuto la gioia di avere la prima professione dei Voti di Rosmery Dominguez Cerafin.

La celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Huànuco è stata presieduta da Sua Ecc.za Mons. Neri Menor Vargas, che nella sua omelia ha sottolineato l'importanza di rimanere nel Signore sempre affinché la nostra gioia sia piena.

La Visita Canonica a Huànuco si è conclusa il 7 dicembre.



8/16 DICEMBRE 2017

VISITA CANONICA LIMA - PERÙ

L'8 dicembre Madre Giovanna De Gregorio e suor Gabriella Tornatore hanno proseguito il loro impegno con la visita canonica a Lima, nel Perù. Il rev.do Padre Juan Carlos Tamayo che ha celebrato la Santa Messa di inizio della visita canonica, commentando il Vangelo di San Luca 1,26-38, ha sottolineato che la vera gioia si trova non nel possesso delle cose materiali, ma nella nostra interiorità, dove risiede Dio. La visita di Maria a sua cugina Elisabetta testimonia la priorità alle cose dello Spirito. Il cammino faticoso che Maria intraprende ci spinge ad andare verso gli altri anche se costa fatica. P. Juan ha quindi augurato che la visita canonica, iniziata sotto la guida dello Spirito Santo, produca frutti di rinnovato impegno a servizio della Chiesa e della Congregazione.



Il rev.do P. Juan Carlos Tamayo ha anche presieduto la Celebrazione Eucaristica a conclusione della Visita Canonica. Nell'omelia che ha pronunciato, per delineare e valorizzare la vita comune, ha riportato il racconto scientificamente provato del **volo delle oche**.

Il prossimo autunno quando vedrete le oche selvatiche puntare verso sud per l'inverno in formazione di volo a V, potrete riflettere su ciò che la scienza ha scoperto riguardo al motivo per cui volano in quel modo. Quando ciascun uccello sbatte le ali, crea una spinta verso l'alto per l'uccello

subito dietro. Volando in formazione a V, l'intero stormo aumenta l'autonomia di volo di almeno il 71% rispetto a un uccello che vola da solo.

Coloro che condividono una direzione comune ed un senso di comunità arrivano dove vogliono andare più rapidamente e facilmente, perchè viaggiano sulla spinta l'uno dell'altro. Quando un'oca si stacca dalla formazione, avverte improvvisamente la resistenza aerodinamica nel cercare di volare da sola e rapidamente si rimette in formazione per sfruttare la potenza di sollevamento dell'oca davanti.

Quindi P. Juan ha fatto un raffronto tra il volo delle oche e la nostra vita comunitaria dicendo che se avremo altrettanto buon senso di un'oca, rimarremo in formazione con coloro che procedono nella nostra stessa direzione.

Quando la prima oca si stanca, si sposta lateralmente ed un'altra oca prende il suo posto di guida.

È sensato fare a turno nei lavori esigenti, sia che si tratti di persone, sia di oche in volo verso sud. Le oche gridano da dietro per incoraggiare quelle davanti a mantenere la velocità. Quali messaggi mandiamo quando noi gridiamo da dietro?

Infine, (e questo è importante), quando un'oca si ammala o viene ferita da un colpo di fucile ed esce dalla formazione, altre due oche escono insieme a lei e la seguono per prestare aiuto e protezione. Rimangono con l'oca caduta finchè non è in grado di volare oppure finchè muore; soltanto allora si lanciano per conto loro, oppure con un'altra formazione per raggiungere il gruppo.

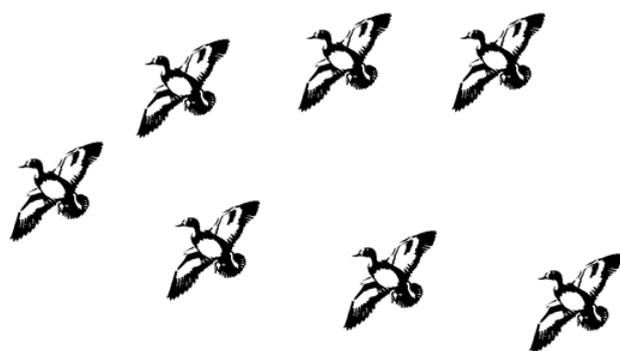
Se avremo il buon senso di un'oca, ci sosterremo a vicenda in questo mondo.

Nel ringraziare ogni sorella della comunità per la testimonianza che trasmette attraverso il dono della sua vita a Cristo Gesù, Madre Giovanna ha invitato a fare proprio come le oche nel messaggio suggeritoci nell'omelia perché considerando i benefici della vita comunitaria, ciascuna si impegni a non rimanere sola ma ad affrontare insieme le sfide del quotidiano nella fedeltà ai momenti di vita comune.



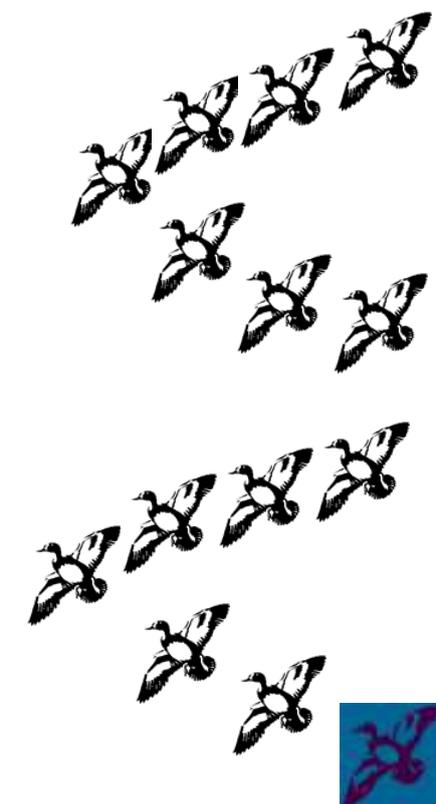
AH...! SE FOSSIMO COME LE ANATRE

La prossima stagione, nel vedere le anatre migrare verso un posto piú caldo dove trascorrere l'inverno, fai attenzione e osserva come volano formando una "V", forse t'interessa sapere perché fanno così



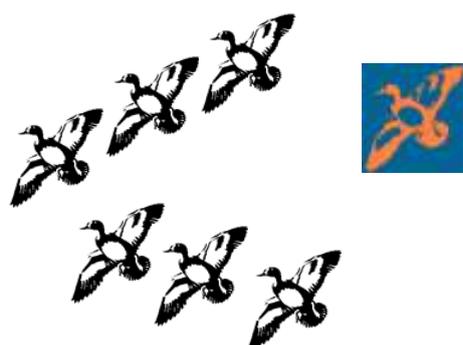
Volando a forma di "V"...

... lo stormo intero aumenta del 71% la portata del volo, rispetto a chi vola da solo.

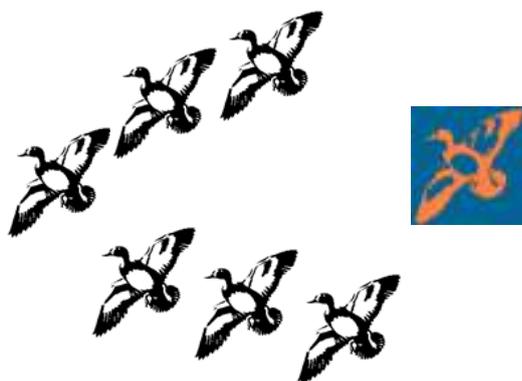


Lezione 1:

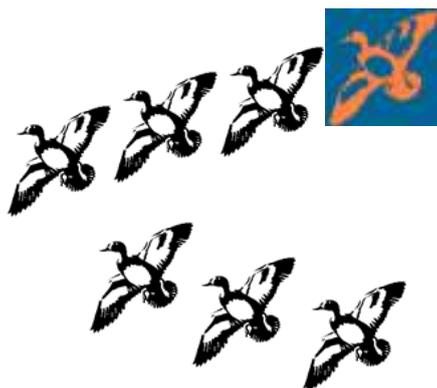
Condividere la stessa direzione ed il senso del gruppo, permette di arrivare piú rapidamente e piú facilmente alla destinazione perché aiutandoci a vicenda si arriva meglio alla meta



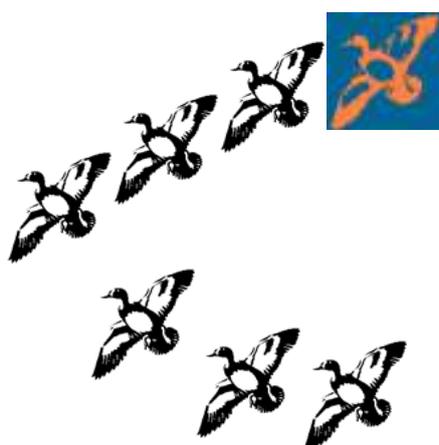
Quando una esce dalla formazione...



... sente molto più forte la resistenza del vento
e pertanto la difficoltà
di volare da sola...



...quindi, il più presto possibile,
torna nella formazione per usufruire del potere
d'elevazione di quelle che volano avanti



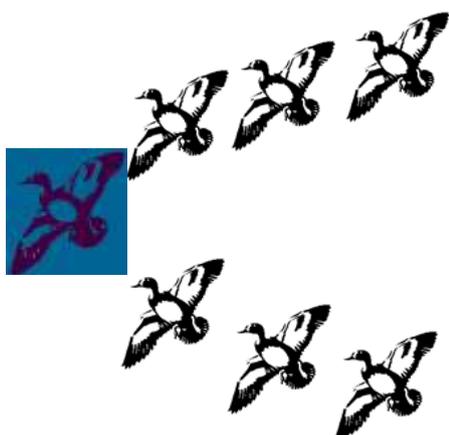
Lezione 2:

Rimanendo in sintonia ed uniti
a coloro che vanno
nella nostra stessa direzione,
lo sforzo sarà minore.

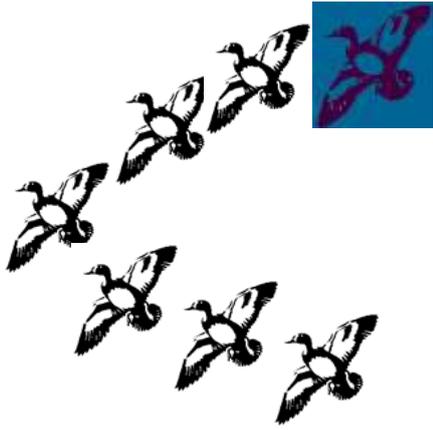
Sarà più semplice e gioioso
raggiungere la mèta.

Saremo disposti ad accettare
e ad offrire aiuto.

Quando l'anatra leader si stanca...



...si sposta sulla coda della formazione,
mentre un'altra assume il primo posto.

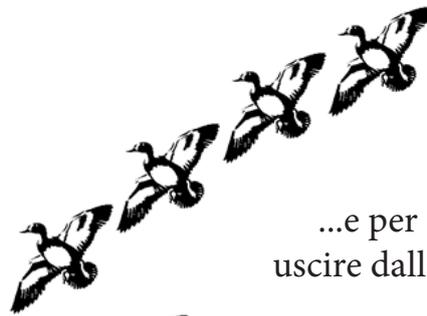


Lezione 3:

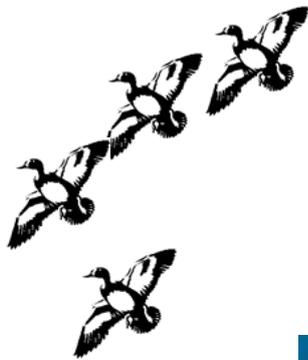
Condividere la leadership.
Rispettarsi a vicenda
in ogni momento.
Condividere i problemi
e i lavori più difficili.
Mettere insieme le abilità
e le capacità,
combinare i doni,
i talenti e le risorse di tutti.



Quando un' anatra si ammala,
viene ferita o si stanca...

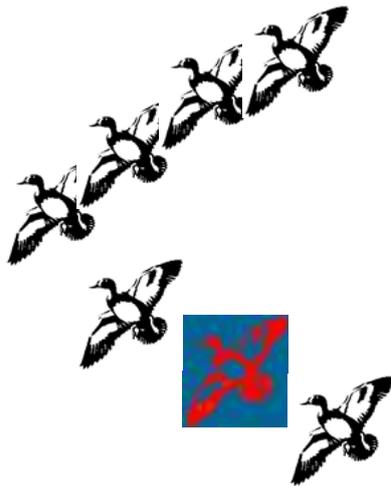


...e per questo deve
uscire dalla formazione...



...altri escono dalla formazione e l'accompagnano per aiutarla e proteggerla. Rimangono con lei finché non muore, o fin quando non sia capace di volare di nuovo; raggiungono il loro stormo e s' integrano in un' altra formazione.





Lezione 4:

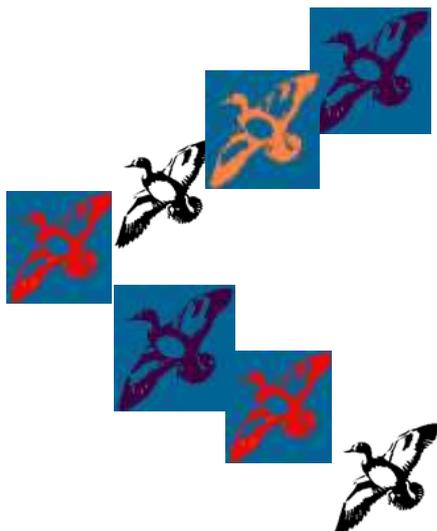
Rimaniamo uniti,
uno accanto all' altro,
malgrado le differenze.
Sia nei momenti di difficoltà
sia in quelli di gioia.

Le anatre che volano in
questa formazione
gracchiano per incoraggiare
quelle che volano avanti,
così mantengono la velocità.



Lezione 5:

Quando c' è il coraggio
e la volontà,
il progresso è maggiore.
Una parola d' incoraggiamento
motiva, aiuta, dà forza
produce i migliori benefici.



Se ci manteniamo
uno accanto all' altro, sostenendoci ed
accompagnandoci a vicenda;
se rendiamo realtà lo spirito
di squadra;
se malgrado le differenze possiamo
costituire un gruppo umano
capace di affrontare tutti i tipi di situazione.

Se capiamo il vero
valore dell'amicizia.
Se siamo consapevoli della
gioia di condividere

**La vita sarà più semplice,
e il volo degli anni
più piacevole.**

**FORGIAMO LA COMUNITÀ...
DIVENTIAMO COME LE ANATRE!!!**

NOTIZIE DALLE CASE

San Gregorio Armeno - 25 agosto 2017
Memoria liturgica di Santa Patrizia



Il 25 agosto si è celebrata, presso la Chiesa di San Gregorio Armeno in Napoli, la festa liturgica di Santa Patrizia, le cui spoglie riposano in una Cappella della stessa Chiesa, custodite, sin dal 1922, dalle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli, che nella sua omelia ha sottolineato che tutti, religiosi e laici, dobbiamo percorrere una strada di santità, strada che si segue avvicinandoci al nostro prossimo, anche ai nostri nemici, cercando di comprenderli e di usare la pazienza quando questo sembra difficile.

La Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio ha invitato i presenti a portare la Parola del Vangelo anche nella vita quotidiana e a percorrere una vita di santità sull'esempio di Santa Patrizia che "deve essere la luce della nostra vita".

Di seguito riportiamo parte di una breve testimonianza rilasciataci da una nostra **ausiliaria, Grazia Di Paola**.

"Sono tornata anche quest'anno a San Gregorio Armeno per la ricorrenza liturgica di Santa Patrizia, partecipando anche al triduo di preparazione. Ho provato delle sensazioni nuove, intense, in particolare ho avvertito ogni giorno del triduo una grande calma e serenità interiore, determinate anche dall'atmosfera creata nella chiesa. I fiori all'altare, bellissimi e ogni giorno diversi, che non avevano solo una funzione di ornamento esteriore, ma di completamento alla bellezza del luogo, il silenzio che sovrastava e accompagnava i momenti più significativi della funzione, il raccoglimento delle religiose da cui traspariva l'amore e la dedizione completa a Dio, invitavano ognuno di noi a ritrovare se stesso e la propria ragione di Vita.

Da ultimo il bacio alla reliquia del sangue miracoloso di Santa Patrizia ha suggellato la Santa Messa: in fila e in silenzio ci si avviava a rendere omaggio alla Santa, portando in cuore, e offrendo al tempo stesso a Lei, la speranza di un domani migliore per noi e nostri figli, in un mondo che ogni giorno appare sempre più precario, inconsistente, labile e senza rotta".

Roma - 29 agosto 2017

Suor Modestina compie 90 anni



Il 29 agosto la nostra comunità di ROMA è stata lieta e orgogliosa di festeggiare il 90° compleanno di suor Modestina Di Schino. Padre Manuel Paxao che ha officiato la Santa Messa, ha sottolineato che non a tutte capita di arrivare a festeggiare il compleanno a novant'anni: è un dono meraviglioso innanzitutto per suor Modestina, ma anche per la nostra comunità di Roma e per tutta la nostra Congregazione.



Suor Modestina è un modello esemplare per tutte noi: una suora FEDELE, UMILE, ORANTE, SEMPLICE, che nonostante la sua reverenda età è sempre pronta ad osservare la regola. Insieme a suor Modestina ringraziamo il Signore per il dono della vita.

Suor Angela Dominguez

7/28 settembre 2017

Viaggio nelle Filippine della Superiora ed Economa Generale

La presenza di una Madre è sempre sorgente di gioia, speranza e unità



Il 7 settembre 2017, la Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio e l'Economa Generale, Suor Gabriella Tornatore sono partite per le Filippine, per far visita alle consorelle che si trovano in questa terra di missione.

Esattamente nel giorno festivo della natività della Beata Vergine Maria, l'8 settembre, le Madri sono arrivate nella comunità di Manila, dove hanno ricevuto una calorosa accoglienza, da parte delle suore.

Oltre a Manila, Madre Giovanna e Suor Gabriella, hanno fatto visita anche alle comunità di Sta. Cruz, Baracatan e Panitan (in Capiz). In tutti i posti visitati hanno trovato un clima di fraterna ospitalità e grande gioia.



Il 14 settembre, in particolare, in occasione della festa dell'Esaltazione della Croce, molto sentita per le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, che nella Croce identificano il loro carisma e la loro missione, a Manila c'è stata una celebrazione eucaristica presieduta dal rev.do Fr. Herman Abcede, rcj, in cui si è celebrata l'entrata nel postulandato di tre giovani, Regiana Yeni, Arcelie Bravo e Marissa Minador e di altre due nel noviziato, Maria Fileah Canderama e Yohana Evita Veron Silaban.



Il 27 settembre, durante l'ultima giornata del soggiorno filippino, la Superiora Generale è stata omaggiata dalle suore di Manila con una piccola festa, durante la quale è stato proiettato un video, preparato da tutti i membri della Comunità, per ringraziare la Madre della sua visita.



28 settembre al 3 ottobre 2017

Pellegrinaggio a Medjugorje



Nel pomeriggio di giovedì, 28 settembre, sono partita dalla nostra casa di Castel San Giorgio per Medjugorje, insieme ad un gruppo di pellegrini, con i quali ho prima preso il pullman fino al porto di Bari e poi da lì ci siamo imbarcati sulla nave che ci avrebbe portato a Dubrovnik in Croazia. Dopo circa 8 ore di viaggio abbiamo, infine, preso un altro pullman fino alla nostra destinazione definitiva.

Siamo arrivati a Medjugorje con altre persone provenienti da diverse nazioni e insieme abbiamo pregato e acceso le candele, ognuno per le proprie intenzioni. Anche io ho acceso delle

candele: per le mie intenzioni, per le intenzioni della Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio, per l'Istituto e per tutte le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia.

Di fronte alla collina delle apparizioni c'è il monte della Croce "Krizevac" e su questo monte roccioso abbiamo pregato, meditando le 14 Stazioni della Passione di Cristo: i pellegrini hanno partecipato con profonda devozione.

I giorni sono trascorsi velocemente e senza accorgermene era già il 2 ottobre, data molto attesa da tutti per l'apparizione della Madonna: la notte precedente, la collina delle apparizioni era già piena di persone che facevano la veglia perché la Madonna promise che su questo colle avrebbe lasciato un segno visibile, tangibile ed indistruttibile, affinché tutte le persone di buona volontà avessero creduto in Dio e avessero fatto ritorno al Padre.

Devo ringraziare la Mamma Celeste che mi ha fatto il grande dono del viaggio a Medjugorje, la "mia" Madre Generale che mi ha permesso di accompagnare questo gruppo di pellegrini e infine Vittorio e Gianpiero, che hanno organizzato il pellegrinaggio.

L'esperienza da me vissuta è stata molto commovente, tanto che non trovo le parole per descrivere quello che ho provato.

Suor Edith G. Costora, Cae



Rutigliano - 2 ottobre 2017

Il 2 ottobre si festeggiano gli angeli della famiglia: I NONNI!

La scuola dell'infanzia di Rutigliano, "Madre Pia Notari" lo scorso ottobre ha festeggiato i nonni per ringraziarli per il loro amore disinteressato verso i nipoti e verso i figli.

La festa è un appuntamento annuale per festeggiare questi "angeli" della famiglia, sempre pronti nonostante la stanchezza e i dolori dell'avanzata età a dare aiuto ai propri figli, alle prese con pargoli più o meno grandi. E poi i nonni hanno un posto molto particolare nel cuore di ognuno di noi.

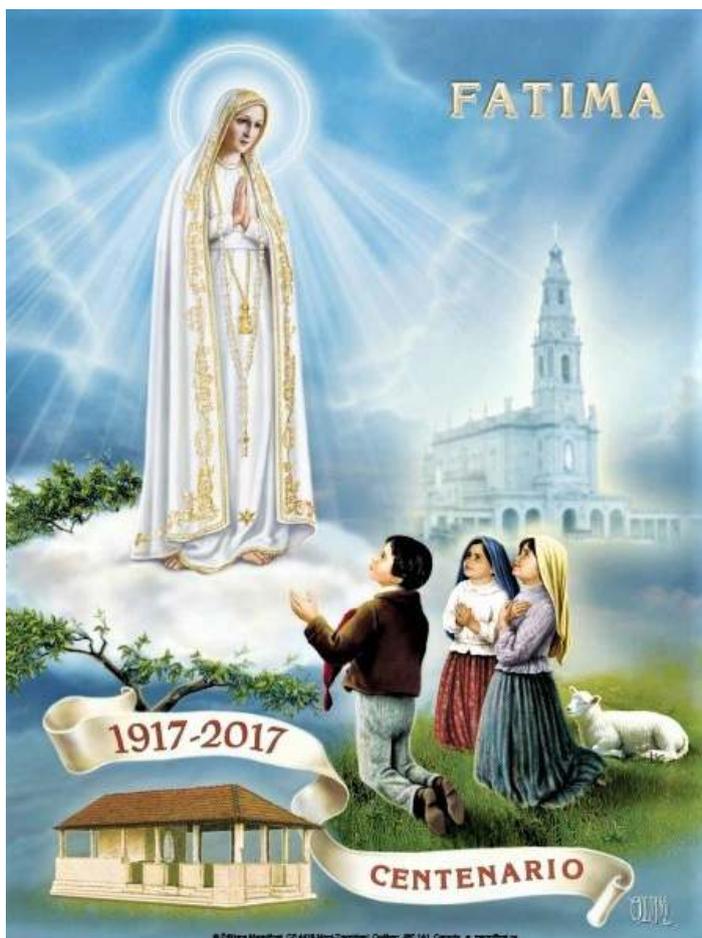


La festa dei nonni è nata in Italia nel 2005, quando il Parlamento ne ha riconosciuto ufficialmente il ruolo fondamentale. Quella del 2 ottobre non è una scelta a caso: la Chiesa celebra gli angeli, e quali migliori angeli ci sono se non i nostri nonni? Inoltre l'inizio dell'autunno è un periodo molto adatto a festeggiare i nonni: i bimbi tornano a scuola e l'assistenza dei nonni in molte famiglie è fondamentale.

Sr. Nemia Madera

Fatima - 13 ottobre 2017
Chiusura del Centenario delle Apparizioni di Fatima

Non lasciate mai il Rosario



Papa Francesco “chiude” il Centenario delle apparizioni di Fatima con queste parole:

“Cari fratelli, in questo giorno in cui celebrate la chiusura del Centenario delle Apparizioni della Santissima Vergine di Fatima voglio inviare la mia benedizione e il mio saluto.

Ancora oggi porto nel mio cuore il ricordo del viaggio, le benedizioni che la Vergine ha voluto darmi e dare alla Chiesa in quel giorno. Non abbiate mai paura, Dio è molto più buono di tutte le nostre miserie, Lui ci ama molto.

Andate avanti e non allontanatevi mai dalla Madre, come un bambino che è insieme alla madre e si sente al sicuro, così noi accanto alla Vergine ci sentiamo al sicuro, Lei è la nostra sicurezza.

*E alla fine voglio darvi un consiglio: **non lasciate mai il Rosario.** Non abbandonate mai il Rosario, recitate il Rosario, come ha chiesto Lei stessa.*

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. E pregate anche per me. Grazie!”

«Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. Amen»



Conversano - 4 novembre 2017
La vendemmia: una gioia da condividere



La **Scuola Paritaria dell'Infanzia "San Cosma"** gestita dalle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia è stata addobbata con grappoli d'uva affinché assumesse le sembianze di un bel campo di viti.

Suore, insegnanti e bambini hanno indossato il grembiule (in dialetto conversanese detto "u sinel") e hanno legato il fazzoletto sul capo per poter dare inizio alla simulazione della vendemmia.

I grappoli d'uva sono stati poi tagliati e messi nelle ceste e nei tini dai bambini di cinque anni; successivamente sono stati portati in un'aula dove erano state sistemate varie bacinelle e ciotole. Qui, gli acini sono stati staccati dal raspo e tutti i bambini, dai diciotto mesi ai cinque

anni hanno schiacciato gli acini tra le mani, divertendosi e cantando insieme. È stata una grande festa caratterizzata da gioia, condivisione e il piacere di vivere insieme una grande tradizione, quella appunto della vendemmia. E naturalmente, come insegnano le suore, nulla deve essere buttato via, quindi, il mosto che si trasformerà in vino, anche se non diventerà dolce, avrà comunque una sua storia, probabilmente diventerà aceto e troverà diversi impieghi nelle faccende domestiche. Un ringraziamento speciale va ai protagonisti di questa festa, i bambini! Sono loro a regalare a noi adulti gioia, spontaneità e semplicità e a rendere tutto incredibilmente fantastico! Grazie alle suore e alle insegnanti, sempre attente e disponibili, grazie ai genitori che aderiscono alle varie iniziative con grande entusiasmo.

Suor Marilou Corvero



Rutigliano - novembre 2017
La vendemmia: nella scuola



Nel giardino della scuola dell'infanzia Madre Pia Notari di Rutigliano è stato allestito uno spazio, dove i bambini sono stati accompagnati in un percorso didattico per la scoperta della realtà naturale.

In particolare è stato allestito un piccolo angolo, dove i bambini hanno potuto effettuare la raccolta dell'uva e sperimentare la vendemmia, attraverso le tecniche di pigiatura e spremitura, per poi concludersi con l'assaggio del mosto e dei suoi derivati.

Il progetto ha coinvolto tutti i bambini della scuola ed è stata un'occasione per vivere un'esperienza ludica e di apprendimento attraverso una stimolazione sensoriale, in un clima di partecipazione e collaborazione.



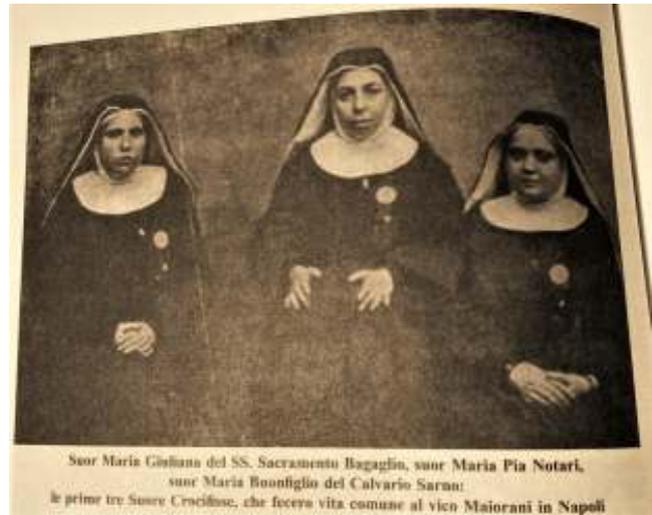


Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia



Nella notte tra il 20 e il 21 novembre di 132 anni fa, in un **quartino di Vico Maiorani a Napoli**, nasceva la Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, ad opera della Fondatrice, **Venerabile Maria Pia della Croce Notari**, a cui si unirono le prime due suore: **suor Maria Giuliana del SS. Sacramento Bagaglio** e **suor Maria Buonfiglio del Calvario Sarno**.

21 novembre 2017
132° Anniversario di Fondazione
dell'Istituto CAE



Missione Indonesia Novembre 2017

Scrivo queste poche righe per condividere l'importante esperienza da me fatta durante il periodo trascorso in Indonesia.

Il 17 novembre 2017 sono partita per l'Indonesia per valutare la possibilità di una nostra nuova missione a Kalimantan, la più grande provincia dell'Indonesia.



Il 22 novembre ho accompagnato suor Helen Gultom a Berastagi per tre giorni di ritiro spirituale, in preparazione della sua rinnovazione dei voti. Berastagi è un paese turistico di montagna che si trova a circa 66 chilometri a sud di Medan e a circa 1.300 metri sul livello del mare. Il 26 novembre con suor Katarina Kaban, siamo partite per la provincia di Kalimantan Barat, al confine della Malesia e del Borneo, dove abbiamo iniziato il nostro percorso missionario, visitando diverse parrocchie e villaggi.

Non è facile pensare ad una nuova missione senza farsi delle domande e provare anche un pò di paura: anche noi, quando abbiamo iniziato il nostro percorso **viaggiando verso il fiume Kapuas**, abbiamo avuto delle incertezze, ma nello stesso tempo, abbiamo avvertito una presenza di accompagnamento e protezione, era la nostra amata Madre Fondatrice che durante il cammino diceva: **"Figlie, la strada è lunga e costa sacrificio, ma percorretela e non abbiate paura: continuate perché sono sempre con voi dovunque andiate"**. Questa presenza della Madre ci ha dato coraggio e forza per arrivare in quel paese. Abbiamo trovato tanta accoglienza e disponibilità da parte dei Vescovi e dei sacerdoti. In fondo, questa è la nostra missione: essere disponibili all'invito di Dio, affidare tutto a Dio."



Suor Lourdes Tabat

L'Indonesia

L'Indonesia (formalmente la Repubblica di Indonesia) è uno Stato insulare del Sud-est asiatico formato da un enorme arcipelago di migliaia di isole (l'Indonesia è il più grande Stato-arcipelago del mondo) che giacciono sulla linea equatoriale e creano un ponte tra l'Oceano Indiano e quello del Pacifico. Sono state catalogate oltre 18.000 isole, di cui 6.000 abitate e le cinque più grandi sono: Giava, Sumatra, Sulawesi, Kalimantan e Nuova Guinea Occidentale.

Con più di 250 milioni di persone, l'Indonesia è il quarto Paese più popoloso al mondo (dopo Cina, India e USA ma prima del Brasile), ed è il più popoloso paese a maggioranza musulmana, per lo più sunnita.



Le foreste tropicali dell'Indonesia sono la seconde più grandi al mondo dopo quelle del Brasile. Sebbene la quantità delle sue foreste sia in diminuzione, in passato si è guadagnata il soprannome di **"smeraldo dell'Equatore"**.

I vulcani

L'Indonesia è anche un paese di **vulcani**; ne sono stati contati oltre 400 di cui 130 ancora attivi. Parecchi sono poi i vulcani sommersi.

Il clima

L'Indonesia è un luogo caldo. Non ha primavera, estate, autunno o inverno, bensì solo due stagioni: piovosa e asciutta, entrambe le quali sono stagioni relative, nel senso che piove ancora durante la stagione secca, solo che piove di meno. Nella maggior parte del Paese (tra cui Giava e Bali) la stagione secca va da aprile a ottobre, mentre la stagione delle piogge va da novembre a marzo. A livello locale le piogge torrenziali sono comuni, e il Paese soffre raramente di tifoni.

La lingua

L'unica lingua ufficiale è l'**indonesiano**, chiamato in tale lingua Bahasa Indonesia (e non semplicemente Bahasa, che letteralmente significa "lingua"), tuttavia oltre l'80% degli indonesiani in realtà ha una propria lingua etnica; le più parlate sono il giavanese e il sundanese.

A differenza delle vicine Malesia e Filippine, l'inglese in genere non è molto diffuso.

Patrimonio dell'UNESCO

Sono ben otto i beni dell'Indonesia inseriti nella lista del **Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO**: le Rovine del tempio di Borobudur (1991), il Parco nazionale di Komodo (1991), le Rovine del tempio di Prambanan (1991), il Parco nazionale di Ujung Kulon (1991), il Sito del primo uomo di Sangiran (1996), il Parco nazionale di Lorentz (1999), il Patrimonio della foresta tropicale di Sumatra (2004) e il Paesaggio culturale di Bali: il sistema Subak come manifestazione della filosofia Tri Hita Karana (2012).

Province e città

Le principali province dell'Indonesia, suddivise per regione geografica, sono: **Sumatra, Giava, Piccole Isole della Sonda, Kalimantan, Sulawesi, Molucche e Nuova Guinea Occidentale**.

La più importante città indonesiana è la capitale **Giacarta**, centro economico e culturale del Paese. Altre città che superano i due milioni di abitanti sono Surabaya e Bandung, anch'esse nell'isola di Giava, mentre **nell'isola di Sumatra il maggiore centro è Medan**.

KALIMANTAN

Kalimantan è la parte indonesiana dell'isola del Borneo (per gli indonesiani, il nome "Kalimantan" di solito si riferisce a tutta l'isola del Borneo) e costituisce circa 3 quarti di tutta l'isola, mentre la parte non indonesiana è costituita dal Brunei e dalla Malesia orientale (stati del Sabah e del Sarawak). Il Kalimantan indonesiano è diviso in cinque province: Kalimantan Orientale (eastern Kalimantan) - Kalimantan Centrale (central Kalimantan) - Kalimantan Occidentale (western Kalimantan) = in indonesiano: **Kalimantan Barat** - Kalimantan Meridionale (southern Kalimantan) - Kalimantan Settentrionale (northern Kalimantan)

Kalimantan Occidentale

Il Kalimantan Occidentale (in indonesiano: **Kalimantan Barat**, abbreviato in Kalbar) è una delle province indonesiane di Kalimantan, la cui capitale è Pontianak, che si trova proprio sulla linea dell'equatore.

Lontana dai classici itinerari turistici, l'interno è attraversato da aree montagnose, fitte foreste, zone paludose lungo la costa, da grandi corsi d'acqua e dalla **vallata del Kapuas**, il fiume più lungo (1143km) dell'arcipelago indonesiano.

Nel Kalimantan occidentale ci sono 6 ore in più rispetto all'Italia. La provincia è attraversata dall'equatore e nel corso dell'anno la temperatura ha oscillazioni minime, ma qualche volta quella diurna supera anche i 30°C.



Nel Kalimantan occidentale vivono più di 2,7 milioni di persone e l'etnia maggioritaria è formata da dayak.

Le lingue parlate sono diverse, ma quasi tutti, ormai, conoscono il bahasa indonesiano. La religione predominante è l'Islam, ma ci sono minoranze di cristiani (soprattutto protestanti) e animisti.



PASTORALE VOCAZIONALE

Subic, Zambales – 23 settembre 2017
“Giornata Diocesana per le Vocazioni



Il 23 settembre da Manila sono partite 3 nostre consorelle, suor Nimfa Dela Cruz, suor Analene Bañes e suor Emely Constantino in direzione di Subic, nella Diocesi di Iba, Zambales per partecipare alla “Giornata Diocesana per le Vocazioni anno 2017”, dal tema COME & SEE.

Durante la celebrazione eucaristica presso la cappella “St. Therese of the child Jesus”, il rev.do Fr. Noel Montes ha meditato sul discernimento vocazionale “You are gifted so that you will be a gift”.



SUBIC, ZAMBALES

Subic è una municipalità di prima classe delle Filippine, situata nella Provincia di Zambales, nella regione di Luzon Centrale. Affacciata sulla baia omonima, la municipalità ha ospitato per molti anni la più importante base navale della Marina militare americana al di fuori degli Stati Uniti; dopo l'abbandono da parte della marina, l'area della base è stata trasformata in una zona franca chiamata Zona franca di Subic Bay



La leggenda...

La prima città di Zambales è Olongapo, che tradotto in Italiano vuol dire “testa di uomo vecchio”. Si narra che quando gli americani vennero a Zambales, videro la testa di un uomo anziano appesa, e chiesero agli indigeni in che luogo si trovassero. La gente del posto non interpretò bene la domanda e convinti che gli fosse stato domandato “cosa è questo?” (riferito alla testa dell'uomo appesa) risposero in lingua tagala “ulo-ng-apo” che tramandato nel tempo è diventato “olongapo”, che ha dato il nome alla città.

Laguna, Filippine – 5 dicembre 2017
Parrocchia di San Giuseppe



Suor Paola Saroni insieme ad un gruppo di suore di Manila sono andate a Laguna, una provincia Filippina, ubicata nell'isola di Luzon per fare campagna vocazionale e far conoscere la nostra Congregazione alle giovani della parrocchia di S. Giuseppe.



**“OCCORRE CHE TUTTE LE ANIME AMANTI
PROMUOVANO CON TUTTE LE LORO FORZE
LA GLORIA DEL SIGNORE”**

Venerabile Maria Pia della Croce

Nocera- 25 novembre 2017
“Connetersi con Dio” - Incontro Spirituale dei Giovani

L'amore vero ama per primo, non aspetta di essere amato

“Connetersi con Dio” è il tema dei quattro incontri per i giovani, organizzati da un gruppo di nostre suore per l'anno 2017/2018.

Il primo appuntamento ha avuto luogo il 25 novembre nella comunità di San Clemente, a Nocera Superiore.

Riportiamo di seguito l'intervento di **suor Veronie Jane Salarde**.

“Amerai il prossimo tuo come te stesso” è il tema del nostro primo incontro con i giovani che stanno iniziando a intraprendere un cammino cristiano e vocazionale con noi Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia.

Prossimo? – lo dice chiaramente tutto il Vangelo – è ogni essere umano, uomo o donna, amico o nemico, al quale si deve rispetto, considerazione, stima.

L'amore per il prossimo è universale e personale al tempo stesso; abbraccia tutta l'umanità e si concreta in colui che ci sta vicino.

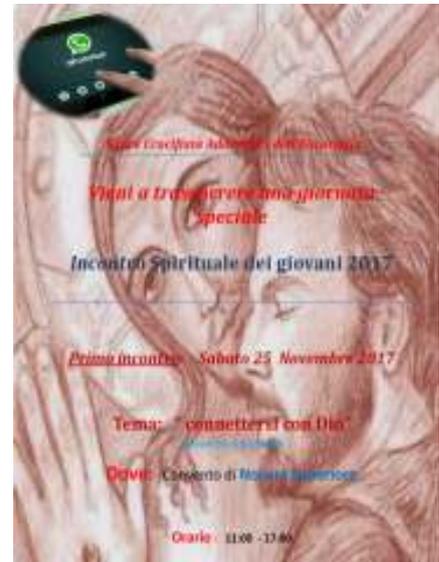
Ma chi può darci un cuore così grande, chi può suscitare in noi una tale benevolenza da farci sentire vicini-prossimi anche coloro che sono più estranei a noi, da farci superare l'amore di sé, per vedere questo sé negli altri? E' un dono di Dio, anzi è lo stesso amore di Dio che "è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato".

Non è quindi un amore comune, non una semplice amicizia, non la sola filantropia, ma quell'amore che è versato sin dal battesimo nei nostri cuori: quell'amore che è la vita di Dio stesso, della Trinità beata, al quale noi possiamo partecipare.

Dunque l'amore è tutto, ma per poterlo vivere bene occorre conoscere le sue qualità che emergono dal Vangelo e dalle Scritture e che ci sembra poter riassumere in alcuni aspetti fondamentali.

Per prima cosa Gesù, che è morto per tutti, amando tutti, ci insegna che il vero amore va indirizzato a tutti. Non come l'amore che viviamo noi tante volte, semplicemente umano, che ha un raggio ristretto: la famiglia, gli amici, i vicini...

L'amore vero che Gesù vuole non ammette discriminazioni: non distingue tanto la persona simpatica dall'antipatica, non c'è per esso il bello, il brutto, il grande o il piccolo; per questo amore non c'è quello della mia patria o lo straniero, quello della mia Chiesa o di un'altra, della mia religione o di un'altra. Tutti ama quest'amore. E così dobbiamo fare noi: amare tutti.



L'amore vero, ancora, ama per primo, non aspetta di essere amato, come in genere fa l'amore umano: si ama chi ci ama. No, l'amore vero prende l'iniziativa, come ha fatto il Padre quando, essendo noi ancora peccatori, quindi non amanti, ha mandato il Figlio per salvarci. Quindi: amare tutti e amare per primi.

E ancora: l'amore vero vede Gesù in ogni prossimo: "L'hai fatto a me" ci dirà Gesù al giudizio finale. E ciò vale per il bene che facciamo e anche per il male purtroppo.

L'amore vero ama l'amico e anche il nemico: gli fa del bene, prega per lui. Gesù vuole anche che l'amore, che egli ha portato sulla terra, diventi reciproco: che l'uno ami l'altro e viceversa, sì da arrivare all'unità.

LE PUBBLICAZIONI

Roma - 2017

Gli aspetti ecologici nel carisma delle Suore Crocifisse

L'Eucaristia ci educa a una ecologia spirituale del creato, ad una fede salda nel Cristo morto e risorto per renderci persone pronte a rispettare la vita in ogni sua forma.



Suor Annie Lou B. Dolor ha discusso la sua tesina per il Master in Teologia della Vita Consacrata presso la Pontificia Università Lateranense Claretianum.

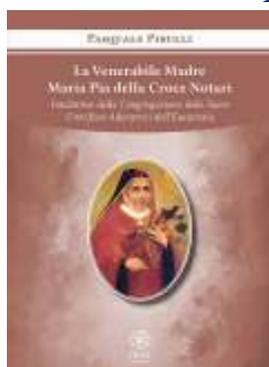
Il lavoro della nostra consorella dal titolo *Alla luce della Laudato sì, mettere in rilievo gli aspetti ecologici degli elementi che costituiscono il carisma della Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia*, ha messo in risalto quanto l'amore per l'Eucaristia che rappresenta l'elemento centrale del carisma della nostra Congregazione sia anche la base per amare e rispettare il creato in tutte le sue forme.

Questo tema è stato ben approfondito da Suor Annie Lou che così scrive a conclusione del suo lavoro: *Il rispetto per la vita, l'amore per gli uomini*

e la cura dell'ambiente sono frutto di una spiritualità non tanto francescana ma direi di una spiritualità fondamentalmente eucaristica perché in essa nasce la bellezza dell'armonia di tutta la creazione e da lì scaturiscono il dono e il compito che ci orientano a ritrovare lo stupore di ciò che ci sta attorno. L'Eucaristia ci educa a una ecologia spirituale del creato, ad una fede salda nel Cristo morto e risorto per renderci persone pronte a rispettare la vita in ogni sua forma.

Rutigliano - 1 dicembre 2017

"La venerabile Maria Pia della Croce Notari" di don Pasquale Pirulli



Nella Chiesa Conventuale di Santa Chiara in Rutigliano, è stata presentata la biografia "La Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari", scritta dal Sac. Pasquale Pirulli.

Alla Santa Messa presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Favale, Vescovo di Conversano-Monopoli e concelebrata dallo stesso don Pasquale Pirulli, è



seguita la presentazione del volume, con il saluto della rev.da Suor Lucilla Mennuni, Superiora della Comunità di Rutigliano, che ha letto il messaggio della Madre Generale, M. Giovanna De Gregorio, che non avendo potuto partecipare all'evento poiché si trovava in Perù, impegnata per la Visita Canonica, ha comunque voluto far sentire la sua presenza e vicinanza: *Sono nella nostra missione peruviana e sono impossibilitata a partecipare alla presentazione del volume "La venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari", nostra Fondatrice.*

Spiritualmente in mezzo a voi saluto le Autorità religiose e civili, i sacerdoti, i religiosi e religiose e tutti i presenti. Permettetemi un grazie di cuore a Don Pasquale Pirulli, autore del volume, che con il suo costante impegno e amore per Madre Maria Pia della Croce ci sostiene nel trasmettere il suo ideale di vita, incarnato nel vivere quotidianamente, momento per momento, alla presenza di Gesù vivente in tutti i tabernacoli del mondo e quindi in ogni uomo. Attraverso anche questo volume Ella continua a proclamare: "amate assai Gesù nell'Eucaristia e siate fedeli alle promesse a Lui fatte". Un messaggio vivo e attuale per noi religiose e per tutti i cristiani, che ci richiama a vivere le promesse del nostro battesimo.

Nel ringraziare ancora tutti quelli che hanno reso possibile questo evento vi saluto dalla lontana terra del Perù.



GLI AUSILIARI EUCHARISTICI

un pò di storia...

Successivamente alla fondazione dell'Istituto delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, la Madre Fondatrice, M. Pia Notari, per sollecitare la comunità cristiana ad una più attiva partecipazione alla vita eucaristica e in modo speciale all'adorazione di Gesù Sacramentato, estese l'ideale proprio della sua Congregazione al mondo laico con l'istituzione di una Pia Aggregazione alle Opere delle Suore Crocifisse Adoratrici, perché tutti potessero concretamente concorrere alla maggiore diffusione del culto a Gesù Sacramentato, avvicinarsi ai Misteri della Passione e Morte di Cristo e anche per fare opere riparatrici.

La prima famiglia laicale nacque a Gaeta con il nome di "Pia Aggregazione alle opere delle Suore Crocifisse Adoratrici del SS. Sacramento" e ricevette l'approvazione dell'Arcivescovo di Gaeta, Mons. Francesco Niola, il 25 novembre 1909.

La pia unione, formata da donne devote d'ogni condizione, cioè nubili e coniugate, figliuole e madri di famiglia, d'umile e di alto ceto, nelle quali ardeva l'amore di Gesù, nasceva, dal ventre stesso delle suore Crocifisse affinché vivesse nel respiro ecclesiale dell'Istituto e ne amplificasse gli orizzonti.

In realtà una prima testimonianza della famiglia laicale delle suore Crocifisse, la troviamo, sempre a Gaeta, nel 1910, con la nascita dei "Paggi del SS.mo Sacramento", una Pia unione voluta dalla Madre per tener compagnia a Gesù Eucaristia nei giorni di solenne Esposizione.

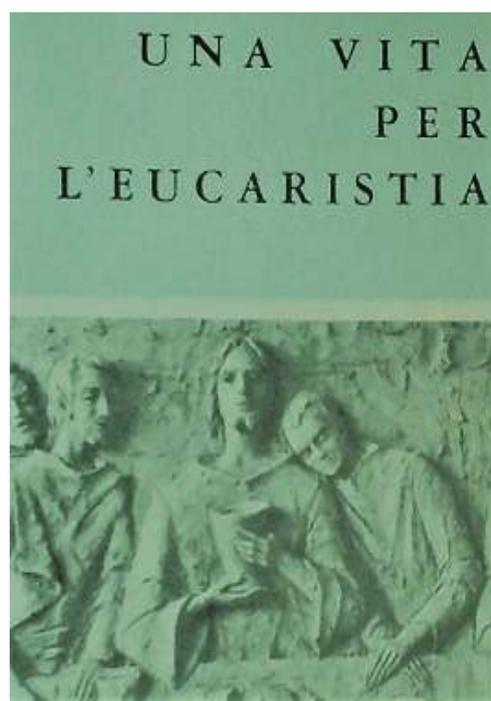
Nel 1914, la Pia Aggregazione, intanto divenuta parte integrante della Congregazione anche nelle altre case, prese il nome di "Damigelle del SS. Sacramento".

Una nuova regolamentazione della famiglia laica si rinviene nello statuto del 1942 in cui leggiamo che all'Aggregazione potevano appartenere fedeli di ambo i sessi e che potevano essere iscritti anche i defunti affinché tutti gli iscritti, potessero essere ricordati, giornalmente, nelle preghiere comuni che si facevano in ogni casa dell'Istituto e affinché potessero partecipare, in vita e in morte, al merito di tutte le pie e buone opere compiute.

A dare nuova veste e nuovo vigore all'aggregazione laica fu la Superiora Generale, M. Giuliana Formisano, che il 19 marzo 1978 approntando un nuovo statuto la battezzò infine come associazione delle "Ausiliarie Eucaristiche".

Si stabilì che le iscritte alla nuova famiglia laica potessero consolidare il loro impegno anche con voti, pur rimanendo nella condizione di vita meglio rispondente alle loro attitudini e che, attraverso incontri periodici, ritiri spirituali e giornate di preghiera, vivessero più intensamente l'ideale cristiano.

Ancora oggi la famiglia degli Ausiliari Eucaristici, che annovera parecchi iscritti, si riunisce nelle diverse case delle Suore Crocifisse per partecipare a manifestazioni, incontri di preghiera e corsi di formazione.



Castel San Giorgio- 3 dicembre 2017 Incontro degli Ausiliari Eucaristici

Il 3 dicembre la nostra famiglia laica degli Ausiliari Eucaristici si è riunita presso il Convento di Castel San Giorgio per il primo consueto ritiro annuale in preparazione dell'Avvento.

Gli Ausiliari sono stati accompagnati dalle Responsabili locali di ogni comunità e hanno trascorso una giornata di meditazione, guidata da don Pino Giordano, loro Assistente spirituale.

“Conviene soffermare la nostra attenzione sulla prima meditazione che è stata tenuta”, ha sottolineato don Pino “Si è preso in esame il capitolo sessantatreesimo del Profeta Isaia. In modo particolare sono state evidenziate alcune espressioni molto forti - Se tu squarciassi i cieli e scendessi.

Il desiderio del popolo d'Israele d'incontrare Dio, è ancora il nostro desiderio. Nei momenti di difficoltà avvertiamo il bisogno d'incontrare il Signore, di fare esperienza di Lui. La risposta arriva con una grande certezza: Tu sei il nostro Redentore; ecco, a Natale Gesù ci riscatta da tutte le nostre preoccupazioni perché Egli viene incontro ad ognuno di noi e ci rende partecipi della Sua vita divina. È necessario mostrare tutta intera la nostra attenzione a quel bimbo che viene a nascere per noi. È il riscatto dell'umanità, è il riscatto dell'amore, è la certezza che davvero i cieli si aprono perché noi possiamo incontrare Dio. Avvento è presenza: presenza di amore, presenza di un Dio che si fa uomo e che incontra tutta intera la nostra umanità”.



Nella seconda parte della giornata, molto interesse è stato mostrato per la bozza dello Statuto. Abbiamo avuto la possibilità di raccogliere alcune osservazioni, ma soprattutto c'è stata la possibilità di vedere concretamente quella che è stata la vita delle varie comunità.

Ci siamo poi ritrovati di fronte a Gesù Eucaristia nell'adorazione e nella celebrazione dei Vespri per vivere con Lui un momento di profonda intimità. A Gesù abbiamo chiesto di benedire le nostre attese, le nostre speranze, la nostra voglia di camminare sempre di più nelle Sue vie.

Gli Ausiliari Eucaristici vivendo la propria vocazione laicale promuovono le nostre opere apostoliche portando nella società civile la spiritualità eucaristica e riparatrice propria del nostro Istituto. (art.95 Costituzioni CAE)



La formazione: corsi e convegni

Roma - 1/31 luglio 2017

Tempo di formazione permanente: Cammino di crescita e di approfondimento della propria vocazione in clima di preghiera e di vita fraterna

Il tema del corso è stato l'accoglienza. **Accogliere significa abbracciare tutto quello che la vita ci offre ogni giorno.** Il cammino verso il Padre non è un viaggio statico, ma dinamico, nel quale l'inquietudine e il disagio provocati dalla debolezza umana non mancano mai. Nella vita comunitaria la parola accoglienza è una sfida perché ci troviamo a vivere con persone di diverse culture, che esprimono emozioni positive e negative, che



spesso si tramutano in atti di ribellione, di mutismo e di chiusura di noi stessi verso la volontà di Dio.

Aprirsi quindi all'accoglienza appare talvolta difficile, ma la grazia del Signore, che ci alimenta attraverso la sua Parola nel Vangelo, lo rende possibile. Ogni singolo individuo della comunità ha la libertà di esprimere quello che ha interiormente e ha il diritto di essere accolto. L'ospitalità è soprattutto interiore: essere parte della vita di un altro è un dono.

Di sicuro accogliere una consorella e aiutarla nel suo cammino è darle spazio non solo nella propria vita, ma anche nel proprio cuore: l'accoglienza non sottrae spazio vitale,

ma anzi allarga gli orizzonti. Allo stesso modo, il nostro donarci alla comunità, non lascia uno spazio vuoto nel mondo, ma dilata i nostri cuori fino a consentirgli di abbracciare il mondo che è la Chiesa stessa.

Suor Medelona Bayarcal

Roma - 3/7 luglio 2017

Corso Estivo "La Pace interiore"

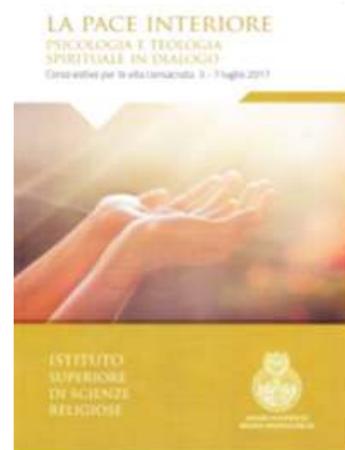
Suor Nida Himtog, suor Shirley Ceballos, suor Merra Fuentes e suor Rhaleen Bantolio hanno partecipato al corso estivo "La Pace interiore: psicologia e teologia spirituale in dialogo", presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma.

Riportiamo la riflessione di Suor Shirley A. Ceballos.

Prima di tutto, accolgo questa opportunità e ringrazio la Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio dell'invito a partecipare al corso estivo per la Vita Consacrata dal 3 al 7 luglio.

Il corso seguito su "La Pace interiore" che si realizza attraverso la psicologia e la teologia spirituale in dialogo, è stato di grande aiuto nella mia vita spirituale, nonostante le mie debolezze e talvolta, l'incapacità ad ascoltare. Il Signore mi ha accolto e mi ha dato la possibilità di rinnovare la mia vita interiore e il mio rapporto con Dio e il prossimo. La vita consacrata è una grande sfida per poter realizzare il cammino verso la santità. Attraverso tante circostanze e avvenimenti della vita quotidiana, guardiamo sempre al di là con l'apertura del cuore: nonostante la nostra fragilità umana, dobbiamo guardare al futuro, andare sempre avanti con il cuore pieno di gioia e con il nostro Sposo Gesù Cristo. Purtroppo non è facile mettere nella mia vita di ogni giorno tutto quello che ho vissuto e che ho sentito per seguire Cristo, c'è il dubbio, il pensiero mondano, ma dobbiamo affidarci a tutti i Santi del cielo, alla guida dello Spirito Santo e all'aiuto della Mamma Celeste affinché ci protegga sempre nel cammino sulla via della perfezione.

Il nostro scopo è una vita intima con Dio.



Napoli -11 ottobre 2017

Veglia di preghiera delle Religiose

Come ogni anno, lo scorso 1 ottobre è stata organizzata, in apertura del mese "Ottobre Missionario", la veglia di preghiera delle religiose, memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, dottore della Chiesa e patrona delle "missioni".

Anche un gruppo di noi, costituito da suor Lucia, suor Glenda, suor Emelyn, suor Linaria, suor Miamae, suor Diana e suor Carmen ha partecipato alla veglia che si è tenuta presso il complesso di Santa Maria di Gerusalemme, meglio conosciuto come Monastero delle Monache Clarisse Cappuccine dette le Trentatrè, sia per il numero massimo di suore che esso poteva ospitare, sia per l'evidente riferimento all'età di Cristo quando è salito al Cielo.

"Un cuore che crede, spera, ama"



Roma -11/12 novembre 2017

Il servizio dell'Autorità' nella Visita Canonica



Sappiate sempre esercitare l' autorità accompagnando, comprendendo, aiutando, amando, abbracciando tutti e tutte, specialmente le persone che si sentono sole, escluse, aride, le periferie esistenziali del cuore umano. Teniamo lo sguardo rivolto alla Croce: lì si colloca qualunque autorità nella Chiesa, dove Colui che è il Signore si fa servo fino al dono totale di sé.

Papa Francesco - Discorso alle partecipanti all' Assemblée Generale USG, 8 maggio 2013

In rappresentanza del Consiglio Generalizio, Madre Giovanna De Gregorio, Madre Loredana Pagano e Suor Gabriella Tornatore hanno partecipato ad un corso inerente il Servizio dell'Autorità negli Istituti di vita consacrata e nella società di vita apostolica, tenutosi presso l'Istituto giuridico Claretianum di Roma. In particolare le madri hanno approfondito il tema della visita canonica, in vista delle prossime visite previste nel calendario 2017-2018.

Roma -18 novembre 2017

"Le ragioni del cuore: formarsi nell'affettività"



Il 18 novembre alcune nostre suore delle Comunità di Casa Madre, San Gregorio Armeno e Roma hanno partecipato alla giornata di studio dal tema "Le ragioni del cuore: formarsi nell'affettività", tenutosi a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Obiettivo del convegno è stato quello di parlare dell'affettività come dimensione della persona.

La dott.ssa Costantini, intervenuta nel pomeriggio, ha commentato il testo "Amare non è soltanto un sentimento. Psicologia delle emozioni e dei comportamenti morali", che ha sottolineato che "Amare implica stare, restare, dare, ricevere anche quando le sensazioni dell'innamoramento diminuiscono la loro intensità o svaniscono del tutto."



La formazione: gli Esercizi Spirituali

Rutigliano - 10/15 luglio 2017

Il Signore non ci ha scelti perché abbiamo un bel curriculum, il Signore sceglie chi è perduto e ha bisogno di tutto

Gli Esercizi Spirituali tenutisi a Rutigliano e guidati da Don Michele Petruzzi hanno avuto come tema il **“Perdono: il cuore della Misericordia”**.



Abbiamo partecipato in diciotto, tra cui la Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio, le suore della Comunità di Rutigliano e le suore appartenenti alle comunità di Capriglia, Castel San Giorgio, Conversano, Monopoli, Nocera Superiore, Roma e Torre del Greco.

Don Michele Petruzzi ha proposto, durante le varie conferenze, i brani biblici e le parole di Papa Francesco, estratte dalla Lettera Apostolica e dalle diverse udienze e omelie da lui tenute.

La misericordia è l'architrave della vita. Il perdono di Dio al popolo d'Israele si dimostra attraverso i gesti concreti. Dobbiamo ricordare i gesti concreti che Dio ci ha dato. La Bibbia è racconto

di vita concreta e dobbiamo celebrarla, conoscerla e diffonderla, anche ricordandoci dei fatti concreti della misericordia, nei quali si è manifestato il perdono di Dio.

Il Vangelo di Luca è il Vangelo della misericordia in cui San Luca ci parla del perdono e della misericordia del Padre, “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Il perdono è andare oltre noi stessi. La capacità del perdono è la capacità di uscire del proprio guscio. Perdonare per Gesù è accogliere, “Oggi con me sarai nel paradiso”. Perdonarsi è avere una relazione, l'indifferenza non è perdonare. Dio non fa i conti con noi per quante volte gli abbiamo causato dispiacere: Lui dà il suo perdono gratuitamente.

Gesù usa le parabole cioè il racconto, per spiegare la sua vita. La sua scelta è una scelta d'amore. Come ha detto Papa Francesco, Gesù “ha lasciato le novantanove pecore e va in cerca della pecora smarrita”, la pecora smarrita è il centro dell'attenzione del cuore di Dio. In quelle pecora smarrita, possiamo vedere il malato, il povero, i bisognosi ecc... **Il Signore non ci ha scelti perché abbiamo un bel curriculum, il Signore sceglie chi è perduto e ha bisogno di tutto.**

La misericordia è una festa, col perdono Dio ci rimette di nuovo al mondo come suo figlio. Gesù trasforma la curiosità di Zaccheo in un incontro: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. E in questo modo il Signore entra in noi per dare il suo perdono. Vivere la giustizia e la carità sono i gesti concreti del perdono: la giustizia è il primo gradino della misericordia. Tutto passa attraverso un gesto concreto. La concretezza ci aiuta a verificare noi stessi ed è la concretezza che rende visibile il gesto del perdono.

Pregare insieme è la strada per far crescere la comunità e per far crescere il perdono. La forza del perdono si trova sempre se andiamo alla fonte del perdono stesso che è Dio. Il perdono lo doniamo agli altri per contagio. Il regno dei cieli è Dio che perdona e che possiamo sperimentare qui sulla terra.

Che cosa significa per una consacrata vivere il perdono? Innanzitutto obbedire a Dio: l'obbedienza è la strada che porta alla felicità. La povertà più difficile è la povertà interiore, essere povero significa svuotare l'orgoglio. Una persona che è piena di sé non pregherà mai gli altri. Per essere poveri si deve avere la disponibilità a svuotarsi di se stessi: se io sono presuntuoso non sono povero.

Il nostro essere credenti è annunciare il perdono agli altri nonostante le miserie. Dobbiamo essere CRISTOFORI della misericordia cioè portatori della misericordia; l'albero della misericordia porta sempre frutto alla vita, l'albero della croce porta sempre la misericordia e il perdono.

Sr. Edith G. Costora, CAE



Conversano - 17/23 luglio 2017 Esercizi Spirituali e pellegrinaggio ad Alessano, Lecce

Il Perdono, cuore della misericordia

Nella nostra comunità di Conversano abbiamo vissuto giorni intensi in occasione degli esercizi spirituali. Come ogni anno la Congregazione ci propone un tempo dedicato all'ascolto della Parola, alla meditazione, alla contemplazione e al silenzio.

È stata un'opportunità molto preziosa per approfondire meglio il tema indicato dalla Reverenda Madre Giovanna: **Perdono, cuore della misericordia** che ci è stato magistralmente illustrato, attraverso i passi della Sacra Scrittura, dal nostro predicatore, Mons. Giuseppe Laterza.



Ringrazio tutti per le preghiere vicendevoli, *in primis* voglio ringraziare le carissime sorelle partecipanti e la Madre Generale per la sua presenza che ha accompagnato il nostro percorso spirituale, e soprattutto voglio ringraziare di tutto cuore il Signore per averci donato questi giorni intensi.

Voglio augurare a tutti noi che i frutti dei nostri esercizi spirituali perdurino e si manifestino nel nostro lavoro e nel nostro seminare la Parola di Cristo, ricordandoci sempre del valore fondamentale della preghiera che è un momento d'intimità con il Signore Gesù, nostro Sposo sempre fedele.

Alla fine del corso, durante la Celebrazione Eucaristica, Mons. Giuseppe Laterza ha impartito l'Indulgenza Plenaria a tutti i partecipanti.



E così, santificate da sei giorni di esercizi spirituali, tutte noi suore partecipanti, guidate dalla Superiora Generale siamo andate in pellegrinaggio ad Alessano, in provincia di Lecce, per visitare la casa nativa e la tomba di Don Tonino Bello, poi abbiamo proseguito per Santa Maria di Leuca dove abbiamo potuto ammirare le stazioni monumentali della Via Crucis, vivendo la Passione di Gesù, spiritualità del nostro Istituto e infine ci siamo recati presso la Cattedrale di Otranto per venerare gli ottocento Martiri.

Suor Marilou Corvero

San Gregorio Armeno - 17/23 luglio 2017

Perdonare non è un gesto banale, ma opera di Dio



Nella comunità di Napoli, Don Salvatore Esposito ha guidato gli Esercizi Spirituali a cui hanno preso parte le suore delle comunità di Napoli, Castel San Giorgio, Nocera, Roma, Casa Madre e Capriglia.

“Il perdono” ha sottolineato don Salvatore “scaturisca da un cuore e una mente educati nell’amore e nella misura in cui abbiamo sperimentato la misericordia di Dio saremo in grado di perdonare. La comprensione dei nostri limiti ci fa comprendere gli altri; ci fa più tolleranti agli altri. Perdonare non è un gesto banale, ma opera di Dio”.

Molto significativo è stato il richiamo ad *attualizzare la misericordia come stile di vita*, così come

Gesù ci insegna: «Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?» E Gesù: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette». (Matteo 18,21-22) cioè: **SEMPRE**.

Non è facile! Perdonare è donare attraverso le sofferenze – Pane spezzato e Vino versato... l’Eucaristia è la scuola del perdono.

“L’umiltà genera il perdono e la misericordia. Il mondo pensa che l’orgoglio è un’affermazione di se stessa e l’umiltà è distruggersi, ma nella logica del Vangelo è tutto il contrario”.

Capriglia - 9/12 settembre 2017

La Croce è diventata per noi l’espressione più alta e più bella dell’amore infinito e misericordioso di Dio



Dal 9 all’ 11 settembre, sotto la guida di don Pino, si sono tenuti a Capriglia gli Esercizi Spirituali in preparazione per il 25^a anniversario della Professione Religiosa di Suor Shirley Ceballos e Suor Nida Himtog, e per la 5^a rinnovazione dei Voti di Suor Lerma Tabasondra, Suor Annie Lou Dolor e Suor Wiwin Naibaho.

“Cristo, da quel momento in cui si trovava inginocchiato pregando al Padre nel Giardino degli Ulivi a Getsemani, cominciava già a sudare... sudava sangue. Cominciava dunque a puzzare, Gesù puzzava come un lebbroso, con l’odore di un uomo canceroso, di un corpo malato e disgustoso. Ma per noi che crediamo, riconoscendoci oggetti del suo grande amore, sentiamo il suo profumo

seducente. Siamo infatti attratti dalla sua bellezza incomparabile. La croce è diventata per noi l’espressione più alta e più bella dell’amore infinito e misericordioso di Dio.” Queste parole dette da Don Pino ci hanno accompagnato durante i tre giorni di Esercizi Spirituali in preparazione per il 25^a anniversario della Professione Religiosa di Suor Shirley Ceballos e Suor Nida Himtog, celebrato a Castel San Giorgio il 12 settembre, e per la 5^a rinnovazione dei Voti di Suor Lerma Tabasondra, Suor Annie Lou Dolor e Suor Wiwin Naibaho, celebrata il 14 settembre, giorno in cui la Chiesa (e il nostro Istituto, in modo devozionalmente particolare) celebra la Festa dell’Esaltazione della Croce.

Nel contesto montuoso di Capriglia, in un’aria di serenità abbiamo trascorso momenti di raccoglimento e preghiera, riflettendo sui passi del Vangelo. Spezzando insieme la Parola di Dio, Don Pino ci ha esortato a guardare alla luce della Parola la chiamata di Dio, la vita comunitaria e il nostro vivere i Consigli Evangelici: la povertà, la castità e l’obbedienza.

Occorre guardare in alto, contemplare la Trinità e fissare lo sguardo su Cristo nel vivere la propria consacrazione a Dio perché ognuna possa essere una sentinella e testimoniare quella “bellezza” della croce nella propria vita, attingendo a quell’amore di Dio non solo mostrato, ma donato completamente a tutta l’umanità.

Il nostro cammino di ritiro spirituale si è concluso il 12 settembre presso la cappella di Maria Bambina a Coperchia, insieme con la comunità parrocchiale, in una serata di veglia, preghiere, canti e testimonianze sul diaconato date dai reverendi Vincenzo e Michele.



Suor Annie Lou Dolor

in PELLEGRINAGGIO

Huánuco, Sfilata per Papa Francesco - Giugno 2017



Roma, Piazza S. Pietro e Musei Vaticani - Luglio 2017



Pavia, Abbazia di Morimondo - Agosto 2017



25 ANNI di VITA CONSACRATA

9 settembre 2017

Suor Lorna Malinao festeggia a Santa Cruz, Davao del Sur

La perseveranza non dipende dagli anni che abbiamo vissuto nel convento ma dall'intensità che abbiamo messo vivendo il nostro FIAT



Il 9 settembre, la nostra comunità di Santa Cruz ha festeggiato il 25° anniversario di Vita Consacrata di Suor Lorna Malinao. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal parroco di Santa Cruz, Rev.do Padre Ronald Lunas, dcd.

Tutte le Congregazioni femminili che appartengono alla nostra parrocchia hanno partecipato alla funzione, facendoci sentire la loro presenza spirituale e anche fisica e naturalmente non sono mancate le nostre consorelle della comunità di Baracatan.

Le Religiose della Beata Vergine Maria e le suore "Workers of Saint Joseph the Worker" insieme a suor Laila Preglo hanno animato la celebrazione con i canti liturgici.

Grande è stata la commozione di suor Lorna, in modo particolare durante l'omelia, durante la quale il rev.do Padre Bong ha sottolineato che la perseveranza non dipende dagli anni che abbiamo vissuto nel convento ma dall'intensità che abbiamo messo vivendo il nostro FIAT ogni giorno con Maria.

Suor Ellen Panes



12 settembre 2017

Sr. Nida Himtog e Sr. Shirley Ceballos festeggiano a Castel San Giorgio

Voi sarete per sempre mie



Suor Nida Himtog e suor Shirley Ceballos, hanno celebrato il loro 25° anniversario di Vita Consacrata il 12 settembre a Castel San Giorgio. Ha officiato la Santa Messa don Gianluca Cipolletta, che nella sua omelia ha innanzitutto voluto ringraziare il Signore per il dono di queste 2 vite, spese nell'ordine delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, che hanno rinnovato questo desiderio, questo slancio di dedicarsi completamente a Dio, e al servizio dei fratelli. Don Gianluca ha sottolineato che nel Vangelo letto, Luca ci dice che Dio provvede a noi attraverso la Sua Parola, "perché Dio non ci lascia mai soli, ma ci riem-

pie con la Sua Parola che è il suo dono per noi e oggi questo dono di Dio è soprattutto per queste nostre due sorelline, suor Shirley e suor Nida, che chiedono grazie a Dio".

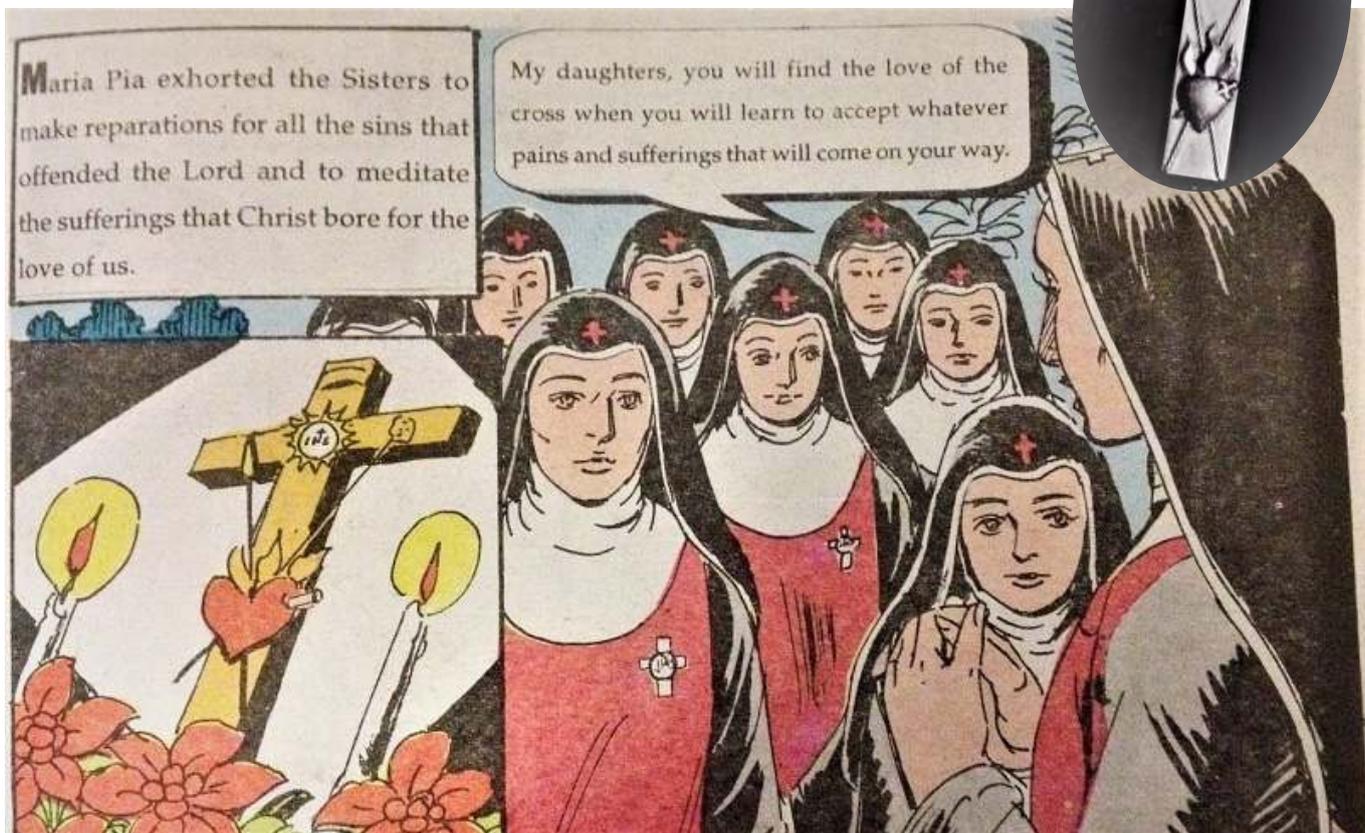
Quindi don Gianluca ha invitato suor Shirley e suor Nida, a vivere questo 25° anniversario come un dono e a rafforzare questo spirito di preghiera, caratteristico del nostro ordine, il bisogno di mettersi cuore a cuore con Dio.

"Dopo che Gesù aveva pregato chiamò a sé i suoi discepoli: la vocazione" ha continuato don Gianluca. "Anche suor Shirley e suor Nida hanno sentito questa chiamata di Gesù. Gesù chiama sempre, non si stanca mai di chiamare. Non è l'uomo a candidarsi ma è Dio che chiama, che sceglie, che posa i suoi occhi sulla persona e dice - Tu sarai per sempre mia. Ha scelto queste nostre due sorelle a cui ha detto - Voi sarete per sempre mie. Questa è la vocazione. Nella vita consacrata non ci si candida, ma si viene scelti da Dio. Se il Signore ci ha chiamato vuol dire che Noi siamo preziosi ai suoi occhi, non c'è nessuno più bello di noi".

Rinnoviamo quindi i nostri auguri a Suor Shirley e suor Nida e **con la stessa intensità di sentimenti, il nostro ricordo più caro va a suor Immaculada che ci guarda da lassù.**



ESALTAZIONE della CROCE



STARE DIETRO A GESÙ

Il vero discepolo non presenta al Signore il suo programma, ma si fida della parole del Maestro e si impegna a seguirlo con la sua stessa vita, portando con sé gioie e dolori, sogni e speranze.

Tuttavia, molte volte, anche per noi, come per l'apostolo Pietro, il linguaggio della croce e la prospettiva che il destino di Cristo ne sia contrassegnato, appare insopportabile. E a volte ci capita di reagire con violenza.

Eppure, per quanto strano possa sembrare, la croce rientra nel progetto di Dio: chi si oppone ad essa è giudicato da Gesù come un Satana. Il compito del maligno, infatti, è quello di intralciare i piani di Dio.

Per questo, **il vero discepolo** si pone sempre dietro al Maestro e mai avanti. Così, la croce non sarà solo il destino di Cristo, ma sarà quello di ognuno che voglia essere suo discepolo.

Siamo chiamati a perdere la vita, a donarla con Cristo; e, in questo senso, a rinnegarla. Così si realizza il più grande guadagno. Fuori di questa prospettiva non c'è possibilità di **RISURREZIONE**.

RINNOVAZIONE DEI VOTI

14 settembre 2017

Esaltazione della Croce e rinnovazione dei voti

"... sia il mondo crocifisso per me e io per il mondo, sia io crocifissa con Voi in croce e porti nel mio corpo la mortificazione della Vostra Croce" - Venerabile M. Pia Notari



Il 14 settembre, in occasione della festa dell'Esaltazione della Croce, a Manila c'è stata una Celebrazione Eucaristica presieduta dal rev.do Fr. Herman Abcede rcj, che nella sua omelia ha esortato i presenti a celebrare questa occasione in modo solenne "Essere parte della Croce è dare se stesso per salvare gli altri, ed è la nostra missione. La Croce è un simbolo universale per ricordare agli altri quello che ha fatto Gesù. E' un simbolo importante per l'umanità... Gesù c'insegna che la salvezza non può essere raggiunta senza sacrificio... le persone più grandi del mondo sono coloro che soffrono e si sacrificano. La sfida è prendere la propria croce e attraverso di essa avere la salvezza".

Le suore in questa giornata hanno avuto anche altri motivi di gioia. A Manila, durante la Santa Messa presieduta da Fr. Herman Abcede, si è celebrata l'entrata nel postulandato di tre giovani: **Regiana Yeni,**



Arcelie Bravo e Marissa Menador e di altre due nel noviziato: **Maria Fileah Candarama e Yohana Evita Veron Silaban.** Alla cerimonia erano

presenti anche la Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio e l'Economa Generale, suor Gabriella Tornatore, che sono arrivate a Manila lo scorso 8 settembre.



In Italia invece hanno festeggiato la 5ª rinnovazione dei voti: a **San Giorgio a Cremano, suor Lerma Tabasondra e suor Wiwin Naibaho** con una celebrazione presieduta da P. Massimo Vellutino e a **Roma, suor Annie Lou Dolor** con una celebrazione presieduta da P. Emmanuele Paxiao.



A tutte loro e ad ogni suora Crocifissa l'augurio di vivere attraverso la Croce e per la Croce, sull'esempio della Madre Fondatrice, la Venerabile M. Pia della Croce che scrisse: *"...cosa veramente grande e sublime per noi: essere parte delle pene che soffrì Gesù"*.

Auguri di buon cammino a tutte!



Esaltazione della Croce a Monopoli

“Nessuno può permettersi di limitare la misericordia di Dio” - Papa Francesco

Nella Comunità Alloggio “Leogrande-Quaranta”, anche le suore di Monopoli, durante la celebrazione dell’Esaltazione della Croce, presieduta da Monsignor Don Vito Fusillo, hanno confermato il loro sì all’impegno di vita consacrata. Riviviamo con loro questa celebrazione attraverso le parole dell’assistente sociale, Luana Pellegrini, che presta servizio presso l’alloggio per anziani.

Forte è stato, durante l’omelia, l’invito di Monsignor Fusillo a “Guardare il Crocifisso”, così come insegna il Vangelo di Giovanni: “Non gli sarà spezzato alcun osso... e volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto”. Per ottenere la salvezza non basta guardare il crocifisso, bisogna guardarlo con gli occhi della fede che permettono di comprendere l’amore misericordioso di Dio per l’uomo.

“Dio ci vuole bene e l’ha dimostrato con la morte di Gesù. Morto per tutti noi e per i nostri peccati”, ha sottolineato Don Vito “Dio ama il mondo, non perché noi amiamo lui” ha continuato “ma ci ama indipendentemente dal nostro amore. Dio ama veramente tutti, buoni e meno buoni. Fa sorgere il sole sugli ultimi e sugli ingiusti”. Pertanto, tutti i fedeli sono stati chiamati a guardare il Crocifisso e a pensare che Gesù è morto per la propria salvezza. L’insegnamento che Gesù lascia a tutti i fedeli è di imitare l’amore della misericordia del Padre. Un amore che non bada a chi merita o no di essere amato. Dio si dona al mondo, anche se il mondo non è in condizione di ricevere tale amore. Centrale è il concetto che chiunque guarda Gesù Crocifisso ottiene la salvezza; perché nonostante la debolezza e la piccolezza dell’essere umano, Dio ama e Gesù manifesta tale amore. Monsignor Fusillo ha poi riportato le parole pronunciate da Papa Francesco “Nessuno può permettersi di limitare la misericordia di Dio”. Infine Don Vito ha ricordato la festa che le Suore Crocifisse celebrano durante questa giornata: il rinnovo delle promesse vocazionali, che si annovera tra la festività dell’Esaltazione della Santa Croce e infatti, subito dopo le suore si sono condotte dinanzi l’altare e hanno presentato nuovamente le loro promesse, rinnovando l’offerta di se stesse al voto di castità, povertà e obbedienza, riconfermando la conduzione della loro vita unita alla vita di Chiesa, per compiere il bene dei fratelli.



San Gregorio Armeno - 8 novembre 2017

3ª Rinnovazione dei Voti di Suor Linaria Erfinna Lingga

Senza di te, morirò e mi perderò, ma con te sono forte

Un’atmosfera di gioia ha circondato la comunità di Napoli l’8 novembre non soltanto per la festa liturgica dei vescovi martiri di Napoli che si celebra in questo giorno, ma anche per l’amore che suor Linaria Erfinna Lingga ha mostrato verso Gesù attraverso la rinnovazione dei Voti, fatta nelle mani della Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio e dinanzi alle due testimoni, le Madri Consigliere, suor Nimfa Dela Cruz e suor Gabriella Tornatore. Il Rev.do Padre Virgilio Hernandez ofm, che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, ha sottolineato nella sua omelia: «È una festa rinnovare quello che Dio vuole da noi; anche se siamo venuti da diversi paesi, come suor Linaria, che viene dal lontano paese dell’ Indonesia, siamo tutti fratelli e sorelle in Cristo. Seguire Gesù ci richiama a soffrire di più, a sopportare di più e ad amare di più e a vivere sempre secondo la Parola di Dio».



E questo è stato infatti il sentimento che suor Linaria ha sperimentato e di cui ha scritto: “Oggi è la mia rinnovazione dei Voti. Ringrazio Dio per la Sua chiamata. O caro Gesù, so che tu mi ami ed io ti amo molto. Spero di amarti di più ogni giorno. Senza che me ne sia accorta, il tempo è passato velocemente... sembra sia stato solo ieri quando ho emesso la mia prima professione e adesso sono arrivata al terzo anno della vita religiosa. Gesù tu sei buono con me nonostante le tentazioni sul mio cammino; sei sempre presente per aiutarmi. Ti ringrazio per la tua bontà e compassione; senza di te, morirò e mi perderò, ma con te sono forte: sii sempre presente in me. Ti ringrazio per la mia famiglia, per la mia Congregazione e prego per tante vocazioni nella Chiesa... Grazie Gesù! Ti amo!” – Suor Linaria Erfinna Lingga

Affettuoso augurio di buon cammino di santità suor Linaria! Avanti sempre per Gesù...

2 dicembre 2017
Rinnovazione dei Voti

In occasione dell'anniversario di nascita della Venerabile Madre Fondatrice, lo scorso 2 dicembre, diverse nostre consorelle hanno fatto la rinnovazione dei Voti di Castità, Povertà e Obbedienza.

Sr Ledy Tracy Flores Salas - Lima, Perù



Suor Ledy Tracy Flores Salas a **Lima**, nel Perù e suor Helen Gultom a **Medan**, in Indonesia hanno fatto la 7^a rinnovazione dei voti.

Sr Helen Gultom - Medan, in Indonesia



Sr Erfinna Banjarnahor, Sr Stevani Dani Rahayu, Sr Masnur Marbun e Sr Leah Mae Lapidéz - Manila, Filippine



A **Manila** hanno fatto la 1^a rinnovazione dei voti: suor Erfinna Banjarnahor, suor Stevani Dani Rahayu, suor Masnur Marbun e suor Leah Mae Lapidéz.

Infine hanno rinnovato per la 2^a volta i loro voti: a **Napoli**, suor Miamae Calingcag, suor Carmen Leana Encarnacion Ponce e suor Diana Gisela Arostegui Duran; a **Casa Madre** suor Lane Panuda e a **Conversano**, suor Maria Ninia Yare.

Sr Miamae Calingcag, Sr Carmen Leana Encarnacion Ponce e Sr Diana Gisela Arostegui Duran - S. Gregorio Armeno

Sr Lane Panuda - Casa Madre Sr M. Ninia Yare - Conversano



In particolare la celebrazione eucaristica tenutasi nel nostro Convento di Conversano è stata presieduta dal Cappellano don Angelo Fanelli, che ha sottolineato come la rinnovazione dei Consigli Evangelici venga ripetuta ogni anno fino a quando la candidata non è giunta, attraverso un cammino di discernimento e formazione, alla maturazione per la professione perpetua.

Celebrazione Eucaristica a Conversano



Il celebrante ha poi spiegato ai presenti che il gesto che fa la candidata di inginocchiarsi davanti la superiora è un segno profetico che la suora compie: ella non si piega alla persona della superiora, ma si inginocchia davanti al Signore che è presente nella persona della superiora.

a tutte voi care sorelle
AUGURI DI SANTITÀ'

Huanuco, Peru - 2 dicembre 2017

Prima Professione dei Voti di Suor Rosmery Dominguez Cerafin

Rimanere nel Signore sempre perché la nostra gioia sia piena



Il 2 dicembre, ricorrenza del 170° nascita della Venerabile Maria Pia della Croce Notari, nostra amata Madre Fondatrice, la comunità di Huànuco ha avuto un grande motivo di festa con la celebrazione della prima professione dei Voti di Rosmery Dominguez Cerafin.

La celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Huànuco è stata presieduta da Sua Ecc.za Mons. Neri Menor Vargas, che nella sua omelia ha sottolineato l'importanza di *rimanere nel Signore sempre perché la nostra gioia sia piena*: è lo stesso augurio per ciascuna suora crocifissa come la nostra amata Madre Fondatrice scrisse: *"Intendo di fare tutto per il Signore, anche se non conosco ciò che Lui vuole da me"*.



"Debo ser santa, porque santo es mi Dios al cual pertenezco."
Beata Maria Pia della Croce

La congregación de las Hermanas Crocificadas Adoradoras de la Eucaristía tienen la alegría de invitar a Ud. y familia a la Primera Profesión Religiosa de

Hna. Rosmery Dominguez Cerafin

El día 02 de Diciembre del 2017 a las 11:30 am
La celebración será presidiada por su Excmo. Mons. Neri Menor Vargas en la Iglesia Catedral de Huánuco.

La agradecemos por adelantado su gentil asistencia



Io, Rosmery Dominguez Cerafin, a gloria di Dio, nella ferma volontà di consacrarmi più intimamente a Lui e di seguire più da vicino Cristo, nelle mani di Madre Giovanna De Gregorio, faccio voto di castità, povertà e obbedienza per un anno, secondo le Costituzioni della Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, alla quale mi affido con tutto il cuore, per vivere nella perfetta carità, al servizio di Dio e della Chiesa. Così prometto con la grazia dello Spirito Santo e l'aiuto della Beata Vergine Maria.

NATALE...NATALE... NATALE

Perché sono nato, dice Dio

Sono nato nudo, dice Dio, perché tu sappia spogliarti di te stesso.

Sono nato povero, perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla, perché tu impari a santificare ogni ambiente. Sono nato debole, dice Dio, perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore, perché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte, perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.

Sono nato persona, dice Dio, perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.

Sono nato uomo perché tu possa essere "dio".

Sono nato perseguitato, perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella semplicità, perché tu smetta di essere complicato.

Sono nato nella tua vita, dice Dio, per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben



Recita di Natale a Rutigliano



Recita di Natale a San Gregorio Armeno



Buon Natale dalla Capitale



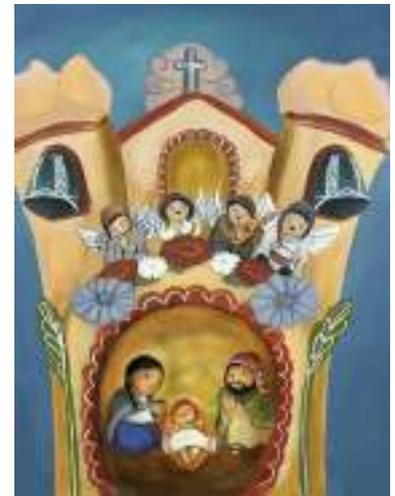
Maligayang Pasko dalle Filippine



Presepe Chiesa S. Giorgio a Cremano



Feliz Navidad dal Perù



Buon Natale da Monopoli



Concerto di Natale a Manila



NUOVO ANNO LITURGICO



E' TORNATA alla CASA del PADRE **Suor Letizia Sfregola**



Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
80138 Napoli - Monastero S. Gregorio Armeno
Telefax 081. 5525332

La Superiora Generale

La Superiora Generale comunica che:

Suor Ma. Letizia di Gesù-Ostia
(al sec. Giovina Sfregola)

è tornata alla casa del Padre il **31/12/2017**
all'età di **83 anni**, nella comunità di Rutigliano
dopo aver vissuto nell'amore al suo Sposo
59 anni di consacrazione religiosa.



Suor Ma. Letizia di Gesù Ostia-Sfregola al secolo Giovina fu Vito Ruggiero e di Antonia Cascella, nata a Barletta (Bari) il 26 marzo 1934.

Entrata in religione il 13 ottobre 1955 all'età di 21 anni. Ha continuato il suo iter formativo nel Noviziato a Casa Madre il 19 novembre 1956. Il 23 gennaio 1958 ha professato i primi Voti e l'11 dicembre del 1963 ha emesso i Voti Perpetui.

Nel 1958 fu trasferita a Napoli dove ha risieduto per ben 26 anni; nel 1984 è stata richiesta la sua presenza a Conversano in seguito alla scomparsa di suor Chiara Filannino e nel 1999 fu trasferita a Rutigliano dove ha risieduto fino al suo ritorno alla Casa del Padre avvenuto il 31 dicembre 2017.

Dai suoi scritti:

"...Non so descrivervi tutta la bellezza e la gioia celestiale che ho provato da quando sono entrata in religione e son felice di trovarmi in questo giardino delizioso. Io desidero forgiare l'anima mia e farla divenire ricca di tante virtù per poter spaziare nei cieli sconfinati dell'amore di Dio... Voglio consumarmi in queste sacre mura ove la nostra Venerata Madre Fondatrice si è consumata vittima di amore per il suo Sposo Gesù..."

La ricorderemo per il Suo amore e fedeltà al carisma della

Venerabile Madre Maria Pia della Croce-Notari.

Preghiamo per lei nel Sacrificio Eucaristico e pur soffrendo per la sua mancanza, gioiamo nel sapere di avere una nostra adoratrice perenne in cielo.

Napoli, 31.12.2017

Luigi Sanna De Gregori Lee

IL NOSTRO SALUTO E GRAZIE A SUOR LETIZIA!



Tutti noi abbiamo nel cuore la figura di Suor Letizia come una religiosa solare, piena di vita, generosa, dedita alla sua missione di sacrestana. La sua permanenza fra noi ha lasciato segni indelebili di una grande fede nel Signore e di un' accoglienza tenera e compassionevole di quanti si rivolgevano a lei: Suor Letizia viveva tutto con gioia.

Il ricordo che noi giovani suore abbiamo di suor Letizia va alle cose vissute con lei e ai sentimenti che ci legavano.

La ricordo come una suora sempre indaffarata nella sacrestia, era una persona serena che non dava mai segni di preoccupazione. Ricordo ancora il suo zelo nel preparare la celebrazione Eucaristica; i fiori sempre freschi sull'altare.

Ricordo infine il suo silenzio di fronte al dolore, il buon umore che non si è mai esaurito, nonostante i dolori; la sua gratitudine verso le sorelle che hanno avuto cura di lei in questi ultimi giorni di vita. Grazie suor Letizia per averci trasmesso una fede semplice, umile e robusta. Con questa fede robusta tu hai amato e servito l'istituto: e i tanti bambini della scuola materna si ricordano ancora di te "la suora della pappa".

Ora che hai raggiunto la pienezza della vita, vicino al Cristo risorto ci affidiamo alla tua preghiera perché anche dal paradiso, tu possa avere uno sguardo speciale per la tua famiglia religiosa, intercedi affinché noi possiamo raggiungere la santità e chiedi al Signore una fioritura di nuovi vocazioni per l'istituto.

Suor Nemia Madera c.a.e.

**Venite, santi di Dio, accorrete, angeli del Signore.
Accogliete la sua anima e presentatela al trono dell'Altissimo.
Ti accolga Cristo, che ti ha chiamato,
e gli angeli ti conducano con Abramo in paradiso.
Accogliete la sua anima e presentatela al trono dell'Altissimo.
Eterno riposo donale, o Signore, e splenda a lei la luce perpetua!
Accogliete la sua anima e presentatela al trono dell'Altissimo.**



PROSSIMI EVENTI

23 gennaio

25° anniversario di Vita Consacrata

Suor Leticia Arnado

Suor Evelyn Ilo

2 maggio

50° anniversario di Vita Consacrata

Suor Gisella Nacca

Suor Fulvia Suma

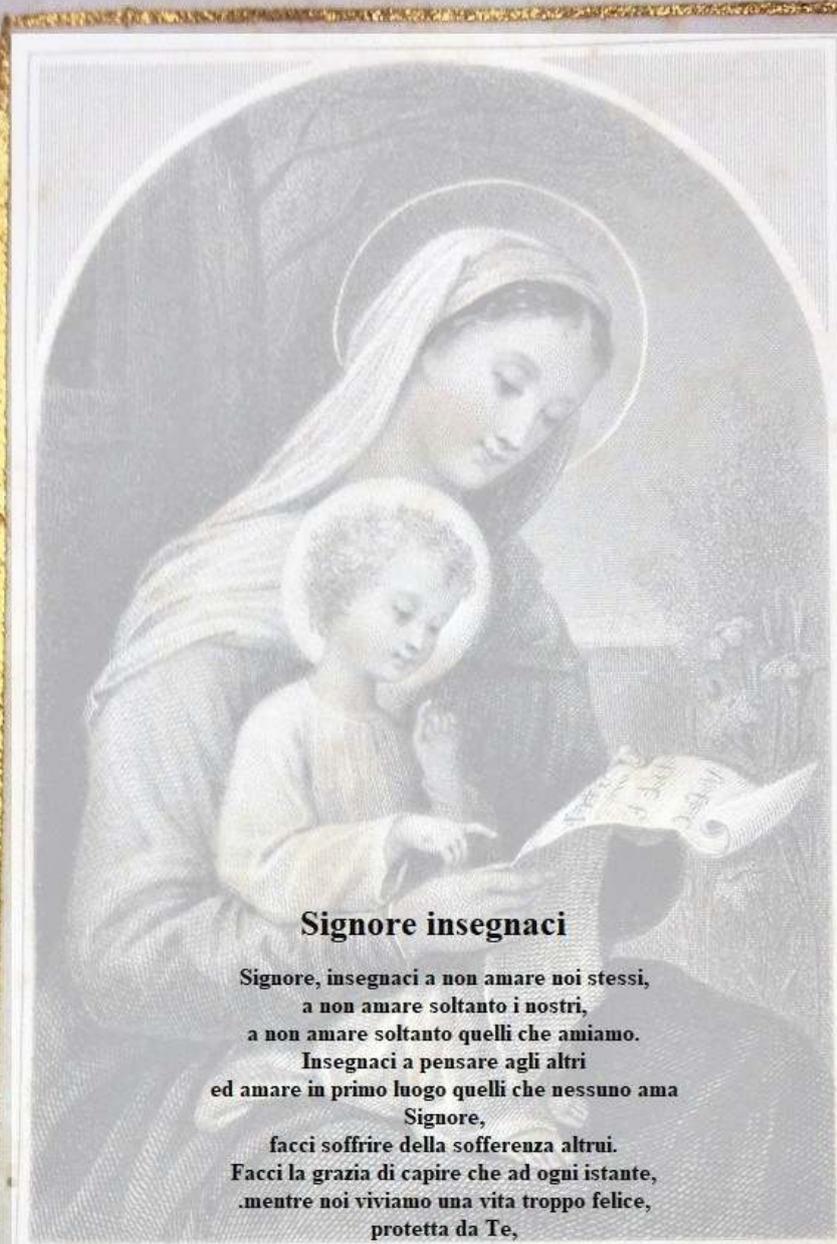
5 maggio

60° anniversario di Vita Consacrata

Suor Iosefa Camelio

Suor Aurora Nacca





Signore insegnaci

**Signore, insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri,
a non amare soltanto quelli che amiamo.**

**Insegnaci a pensare agli altri
ed amare in primo luogo quelli che nessuno ama
Signore,**

**facci soffrire della sofferenza altrui.
Facci la grazia di capire che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice,
protetta da Te,**

**ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo,
senza aver meritato di morire di freddo.**

**Signore,
abbi pietà di tutti i poveri del mondo.**

di Raoul Follereau

Notiziario

2 semestre 2017



Le Repos du Saint Enfant

**Les bras de Marie sont l'autel où Jésus
s'offre pour le salut du monde.**

Bouvard Fils, Paris.

5306

Questa immagine appartiene a un diario della Madre Fondatrice

